



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca DEFR

**Segreteria di Stato per la formazione,
la ricerca e l'innovazione SEFRI**

Programmi quadro d'insegnamento

Responsabili della formazione professionale

Berna, 01.02.2011, stato: 1° gennaio 2015





Sommario

Compendio	4
1 Le sfide della pedagogia per la formazione professionale	5
2 Profili pedagogici nella formazione professionale	6
2.1 Docenti per offerte di formazione transitoria.....	6
2.2 Formatori attivi in aziende di tirocinio.....	6
2.3 Formatori attivi in corsi interaziendali e in scuole d'arti e mestieri.....	7
2.4 Docenti di scuola professionale.....	7
2.4.1 Docenti di materie professionali.....	7
2.4.2 Docenti di cultura generale.....	7
Docenti per l'insegnamento basato sul programma quadro per l'insegnamento della cultura generale (docenti per l'insegnamento della cultura generale).....	8
Docenti di materie della maturità professionale e di materie di cultura generale in professioni che ne prevedono l'insegnamento integrato.....	8
2.4.3 Docenti di educazione fisica nella formazione professionale di base.....	9
2.5 Docenti delle scuole specializzate superiori.....	9
2.5.1 Formatori responsabili dei periodi di pratica.....	9
2.5.2 Docenti dei corsi di preparazione agli esami di professione e agli esami professionali superiori.....	9
2.6 Attività a titolo accessorio / Tempo parziale.....	10
3 Elementi centrali dei programmi quadro d'insegnamento	11
3.1 Requisiti minimi.....	11
3.2 Obiettivi di formazione.....	11
3.3 Contenuti.....	11
3.4 Standard.....	11
3.5 Ore di studio.....	12
3.5.1 Insegnamento «in presenza».....	12
3.5.2 Studio individuale.....	12
3.5.3 Periodi di pratica.....	12
3.5.4 Procedura di qualificazione.....	12
3.5.5 Ambito facoltativo.....	12
3.6 Metodi didattici e forme di lavoro.....	13
3.7 Organizzazione, ripartizione temporale.....	13
3.8 European Credit Transfer System (ECTS).....	14
Programmi quadro d'insegnamento	15
1 Programma quadro d'insegnamento per formatori attivi in aziende di tirocinio.....	15
2 Programma quadro d'insegnamento per formatori attivi in corsi interaziendali e in scuole d'arti e mestieri a titolo accessorio.....	17
3 Programma quadro d'insegnamento per formatori attivi in corsi interaziendali e in scuole d'arti e mestieri a titolo principale.....	20
4 Programma quadro d'insegnamento per docenti di materie professionali a titolo accessorio ...	23
5 Programma quadro d'insegnamento per docenti di materie professionali a titolo principale.....	26
6 Programma quadro d'insegnamento per docenti di cultura generale.....	30
7 Programma quadro d'insegnamento per docenti di materie della maturità professionale.....	35
8 Programma quadro d'insegnamento per docenti di materie della maturità professionale con abilitazione all'insegnamento liceale.....	39
9 Programma quadro d'insegnamento per docenti di educazione fisica nella formazione professionale di base.....	42
10 Programma quadro d'insegnamento per docenti delle scuole specializzate superiori a titolo accessorio.....	47
11 Programma quadro d'insegnamento per docenti delle scuole specializzate superiori a titolo principale.....	50
Entrata in vigore.....	54
Modifica ai programmi quadro d'insegnamento per responsabili della formazione professionale.....	55
Allegato 1: Esperienza aziendale.....	56
Allegato 2: modifiche ai programmi quadro d'insegnamento per responsabili della formazione professionale.....	57



Compendio

I programmi quadro d'insegnamento concretizzano le disposizioni di legge concernenti i responsabili della formazione professionale. Stabiliscono gli obiettivi e i contenuti centrali della formazione in pedagogia per la formazione professionale e ne fissano gli standard. Come principio generale, più una persona si impegna professionalmente nell'attività di formatore o docente, più deve investire nella pedagogia per la formazione professionale.

I requisiti minimi per l'attività didattica pratica e scolastica sono stabiliti nelle seguenti disposizioni legali:

- articoli 44-49 dell'ordinanza del 19 novembre 2003¹ sulla formazione professionale (OFP);
- articolo 12 dell'ordinanza del DFE dell'11 marzo 2005² concernente le esigenze minime per il riconoscimento dei cicli di formazione e degli studi postdiploma delle scuole specializzate superiori.

I presenti programmi quadro d'insegnamento si applicano a:

- formatori attivi in aziende di tirocinio;
- formatori attivi in corsi interaziendali e in altri luoghi di formazione equivalenti, nonché in scuole d'arti e mestieri e in altri istituti riconosciuti per la formazione professionale pratica (di seguito: formatori attivi in corsi interaziendali e in scuole di arti e mestieri);
- docenti attivi nella formazione scolastica di base e nella preparazione alla maturità professionale;
- docenti delle scuole specializzate superiori.

Obiettivi

I programmi quadro d'insegnamento:

- assicurano una preparazione aggiornata dei responsabili della formazione professionale;
- fissano gli standard per la preparazione dei responsabili della formazione professionale alla loro attività formativa e didattica;
- sono la base sulla quale saranno modellati i cicli di formazione di pedagogia per la formazione professionale;
- sono il metro di giudizio per il riconoscimento dei cicli di formazione di pedagogia per la formazione professionale.

1 RS 412.101

2 RS 412.101.61



1 Le sfide della pedagogia per la formazione professionale

Il carattere distintivo e il punto di forza del sistema svizzero della formazione professionale emergono nel contatto di teoria e pratica con il mondo del lavoro. La pedagogia per la formazione professionale ha il compito di permettere ai responsabili della formazione professionale di avere una preparazione adeguata per dare la giusta importanza e mantenere in equilibrio i seguenti elementi.

Teoria e pratica devono essere messe costantemente in relazione tra loro. Occorre sia tener conto della pratica di cui le persone in formazione sono già in possesso, sia fornire loro delle basi teoriche utili ad introdurli al lavoro pratico. La teoria fornisce un sistema di riferimento per la pratica e la rende comprensibile. La pratica dà a sua volta concretezza alla teoria. Nella misura in cui questa interrelazione è assicurata, la formazione professionale può compiersi con buoni risultati.

Pedagogia e formazione degli adulti: durante la formazione professionale i giovani muovono i primi passi verso l'autonomia finanziaria e sociale. Questo passaggio all'età adulta si nota anche nei processi di apprendimento e di insegnamento. Anche se all'inizio del percorso professionale la pianificazione, l'avvio e il controllo dei processi di apprendimento dipendono ancora molto dai responsabili della formazione professionale, ci si attende dai giovani, e ancor più dagli adulti, la disponibilità a definire, guidare e organizzare sempre più autonomamente lo sviluppo delle loro competenze professionali. I responsabili della formazione professionale, favorendo ed esigendo l'apprendimento autonomo adeguato alle situazioni, permettono alle persone in formazione, siano esse giovani o adulti, di assumersi la responsabilità della propria formazione professionale presente e futura. Quanto più è vasta l'esperienza professionale già acquisita, tanto più essa deve confluire nell'insegnamento; inoltre, si deve dare la possibilità di mettere in pratica ciò che si è appreso.

Lavoro e apprendimento: la ripartizione della formazione tra scuola, azienda e altri luoghi di formazione (per es. corsi interaziendali) esige un grande impegno da parte delle persone in formazione. I responsabili della formazione professionale sono sensibilizzati a questo riguardo e provvedono a instaurare una buona cooperazione tra i luoghi di formazione.

È molto difficile disporre di contesti di apprendimento "protetti" sul posto di lavoro, dato che la formazione aziendale di base si innesta nel processo vero e proprio di produzione o di fornitura di servizi. Da un lato, ciò garantisce una forte motivazione, dal momento che i risultati dell'apprendimento trovano un riscontro pratico immediato; dall'altro lato, però, le aspettative sono molto alte, visto che i clienti e il mercato accettano solo un lavoro perfetto.

Aspettative dell'economia e sviluppo personale: bisogna tenere conto sia degli interessi aziendali, sociopolitici e macroeconomici sia delle aspettative e delle esigenze personali. I responsabili della formazione professionale tengono in considerazione queste diverse esigenze, in modo da rafforzare la motivazione alla formazione di tutte le persone coinvolte.

Acquisizione di competenze e struttura della formazione: la formazione professionale è tesa allo sviluppo e all'approfondimento di competenze operative, che vanno oltre al mero apprendimento di conoscenze disciplinari. L'apprendimento si basa sull'articolazione di contenuti teorici e pratici specifici della professione, nonché di cultura generale.



2 Profili pedagogici nella formazione professionale

I responsabili della formazione professionale si trovano a lavorare in contesti di insegnamento e di apprendimento molto diversi. A seconda del luogo di formazione, dei contenuti della formazione e della funzione sono importanti conoscenze, capacità e comportamenti differenti.

2.1 Docenti per offerte di formazione transitoria

La formazione dei docenti impiegati per offerte di formazione transitoria non si basa sui presenti piani di formazione bensì su disposizioni cantonali.

2.2 Formatori attivi in aziende di tirocinio

I formatori attivi in aziende di tirocinio pianificano la formazione di base in azienda, assistono le persone in formazione sul posto di lavoro spiegando i compiti da eseguire e le varie fasi di lavoro e offrono loro sostegno mediante feedback ed esercitazioni adeguate. Contemporaneamente, rivestono nei confronti delle persone in formazione anche il ruolo di responsabili del personale. Devono conoscere le disposizioni speciali che caratterizzano un contratto di tirocinio e la particolare protezione riservata ai giovani lavoratori, decidono in merito alla conclusione del contratto e alla prosecuzione o all'interruzione di una formazione professionale.

I formatori attivi nelle aziende di tirocinio operano in un ambiente di insegnamento e di apprendimento prettamente orientato alla pratica. L'apprendimento in azienda avviene contestualmente al lavoro produttivo e le prestazioni devono soddisfare le aspettative dei clienti.

Per i formatori attivi in aziende di tirocinio la legge definisce due offerte formative:

corsi per formatori attivi in aziende di tirocinio (cosiddetti «corsi di base per formatori di apprendisti», 40 ore di corso)

Tali corsi si basano sul principio delle ore di presenza e servono a sviluppare conoscenze e capacità nell'ambito della pedagogia per la formazione professionale. Alla fine del corso viene rilasciato un attestato di frequenza;

cicli di formazione per formatori attivi in aziende di tirocinio (100 ore di studio)

Questi cicli di formazione sono impostati secondo la concezione pedagogica valida per tutti i responsabili della formazione professionale. Oltre allo sviluppo di conoscenze e capacità, essi prevedono anche l'attuazione di queste ultime nella prassi. Il ciclo di formazione si conclude con una procedura di qualificazione, il cui superamento è attestato da un diploma.

Ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione cantonale allo svolgimento dell'attività formativa, le due offerte sopra descritte hanno uguale validità.

Le 40 ore di presenza del corso per formatori attivi in aziende di tirocinio non sono comunque equivalenti alle 100 ore di studio. Ai sensi del principio generale della permeabilità è però possibile tenere conto del corso per formatori attivi in aziende di tirocinio congiuntamente alla pratica professionale di formatore e rilasciare in un secondo tempo il diploma, previo superamento di una specifica procedura di qualificazione.



2.3 Formatori attivi in corsi interaziendali e in scuole d'arti e mestieri

I formatori attivi in corsi interaziendali e in scuole d'arti e mestieri rappresentano il ponte tra l'azienda di tirocinio e la scuola professionale. Gli obiettivi dell'insegnamento includono aspetti sia pratici, sia teorici. L'apprendimento può avvenire tanto in un'aula scolastica quanto in un'officina. Altrettanto vario deve quindi essere il repertorio metodologico-didattico di questi formatori.

Nel programma quadro d'insegnamento viene dato molto peso all'acquisizione di competenze orientate alla pratica. Si vuole così sottolineare il fatto che i corsi interaziendali e le scuole d'arti e mestieri servono ad alleggerire ed integrare il compito della formazione aziendale e non costituiscono un prolungamento dell'insegnamento della scuola professionale.

Per garantire un forte orientamento alla pratica, si permette ai professionisti di lavorare come formatori in corsi interaziendali e in scuole di arti e mestieri a titolo accessorio (con grado d'impiego fino al 50%).

Nella formazione rivolta ai formatori attivi in corsi interaziendali e in scuole d'arti e mestieri, i professionisti si appropriano degli strumenti metodologico-didattici e imparano così a elaborare le competenze operative e gli obiettivi di formazione contenuti nei piani di formazione in termini didattici, a stimolare e favorire i processi di apprendimento e a verificare ciò che è stato appreso.

2.4 Docenti di scuola professionale

La parte scolastica della formazione professionale di base comprende solitamente l'insegnamento delle materie professionali, della cultura generale e dello sport. L'interrelazione tra questi ambiti deve essere oggetto di particolare attenzione per poter soddisfare l'obiettivo di una formazione professionale di base orientata allo sviluppo di competenze invece che di conoscenze disciplinari. Tale interrelazione viene sottolineata da un obiettivo di formazione specifico che riguarda la collaborazione tra colleghi.

2.4.1 Docenti di materie professionali

I docenti di materie professionali si distinguono per la grande competenza specialistica. L'insegnamento professionale unisce teoria e pratica, unico modo che permetta alle persone in formazione di sviluppare le competenze fissate nei rispettivi piani di formazione. In considerazione della particolare importanza del riferimento alla pratica si permette ai professionisti di svolgere l'attività d'insegnamento a titolo accessorio (con grado d'impiego fino al 50%).

Nei cicli di formazione dedicati ai docenti di materie professionali, i professionisti si appropriano degli strumenti metodologico-didattici; imparano inoltre a elaborare i contenuti delle materie professionali in termini didattici, a stimolare e favorire i processi di apprendimento e a verificare ciò che è stato appreso.

2.4.2 Docenti di cultura generale

Nella formazione professionale di base esistono diverse tipologie di insegnamento della cultura generale:

1. insegnamento basato sul programma quadro per l'insegnamento della cultura generale;
2. materie di cultura generale per professioni che ne prevedono l'insegnamento integrato;
3. materie della maturità professionale, la quale porta a una formazione generale approfondita.

La formazione dei docenti è differenziata di conseguenza.



L'insegnamento citato al punto 1 consiste in un vasto complesso di materie che richiede conoscenze e didattiche disciplinari altrettanto ampie. La formazione in pedagogia per la formazione professionale, oltre allo sviluppo di competenze metodologico-didattiche, include anche l'insegnamento di conoscenze disciplinari relative agli aspetti culturali generali. Questa formazione è disciplinata dall'articolo 46 capoverso 3 lettera a OFPr. Per ragioni legate al reclutamento del personale a questa formazione si applica anche l'articolo 46 capoverso 3 lettera c OFPr.

Ai punti 2 e 3 si fa riferimento a un insegnamento disciplinare per il quale sono richieste conoscenze disciplinari approfondite nella relativa materia. La formazione in pedagogia per la formazione professionale si limita per queste due tipologie allo sviluppo di competenze metodologico-didattiche. Tale formazione è disciplinata dall'articolo 46 capoverso 3 lettere b e c OFPr.

Docenti per l'insegnamento basato sul programma quadro per l'insegnamento della cultura generale (docenti per l'insegnamento della cultura generale)

L'insegnamento della cultura generale mira a far acquisire sapere e capacità per un orientamento generale e fa riferimento alla realtà personale, professionale e sociale delle persone in formazione. L'insegnamento negli ambiti di apprendimento Lingua e comunicazione e Società, basandosi su esempi, è orientato verso le tematiche e le competenze d'azione. I contenuti dell'insegnamento sono definiti in un programma quadro d'insegnamento sulla base del quale ogni scuola sviluppa il proprio programma d'istituto.

L'insegnamento della cultura generale può essere affidato sia a docenti che già possiedono un'approfondita preparazione pedagogica (insegnanti provenienti dalla scuola primaria o secondaria I; docenti liceali), sia a persone con profonde conoscenze disciplinari (di livello universitario). Questa provenienza diversificata dei docenti costituisce una particolare sfida per i cicli di formazione in pedagogia per la formazione professionale. Bisogna infatti offrire spazi formativi adeguati per tutti gli iscritti. Il riconoscimento degli apprendimenti già acquisiti deve essere vagliato caso per caso.

Nella formazione dei docenti di cultura generale viene data priorità all'elaborazione in termini didattico-disciplinari degli ambiti d'apprendimento rispetto all'insegnamento di conoscenze disciplinari di tipo sociologico, linguistico e culturale. Le lacune disciplinari devono essere affrontate a seconda della formazione pregressa indipendentemente dal ciclo di formazione in pedagogia per la formazione professionale. Gli istituti di formazione indicano offerte appropriate.

Docenti di materie della maturità professionale e di materie di cultura generale in professioni che ne prevedono l'insegnamento integrato

L'insegnamento per l'ottenimento della maturità professionale fornisce una formazione generale approfondita. Il ventaglio delle materie si ispira a quello previsto per la preparazione alla maturità liceale. L'approfondimento di diversi contenuti formativi è considerato particolarmente rilevante per garantire l'interdisciplinarietà dell'insegnamento e il suo orientamento verso le competenze.

Per alcune professioni (impiegati di commercio, impiegati del commercio al dettaglio, librai, mediamaestri e assistenti di farmacia) la cultura generale è integrata nell'insegnamento professionale. A seconda dell'orientamento disciplinare, la formazione dei docenti per queste professioni si ispira a quella per:

- docenti di materie professionali;
- docenti per l'insegnamento basato sul programma quadro per l'insegnamento della cultura generale;
- docenti di materie della maturità professionale.

In particolare, i docenti di lingua (lingue nazionali e lingue straniere) e di economia sono assimilati ai docenti di materie della maturità professionale.

A seconda della formazione pregressa, l'ordinanza sulla formazione professionale prevede due percorsi formativi diversi:

- diploma di scuola universitaria, esperienza aziendale e un ciclo di formazione in pedagogia per la formazione professionale, oppure



- abilitazione all'insegnamento liceale, esperienza aziendale e qualifica supplementare in pedagogia per la formazione professionale.

Per i docenti che intraprendono l'attività didattica con alle spalle solo la preparazione accademica è importante un approfondimento degli aspetti della formazione professionale di base e dell'esperienza del mondo del lavoro. Solo in questo modo possono tenere conto delle particolarità del sistema duale della formazione professionale di base e valorizzare nelle lezioni le esperienze e conoscenze pregresse delle persone in formazione.

2.4.3 Docenti di educazione fisica nella formazione professionale di base³

I docenti di educazione fisica promuovono lo sviluppo delle persone in formazione e trasmettono loro le competenze necessarie per poter praticare lo sport e fare movimento in maniera corretta e responsabile a scuola, sul lavoro e nel tempo libero.

Durante la formazione le conoscenze sportive specifiche e le capacità motorie vengono ampliate tramite numerose competenze operative didattiche. Agli aspiranti docenti di educazione fisica vengono trasmesse le conoscenze, le modalità operative e le riflessioni necessarie al fine di permettere un comportamento professionale conforme allo scopo e alla singola situazione.

Ai fini dell'acquisizione delle competenze operative abilitanti, nel quadro della formazione pedagogica per la formazione professionale occorre prevedere offerte formative in scienze dell'educazione e didattica disciplinare, nonché lo svolgimento di periodi di pratica di insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole professionali⁴.

2.5 Docenti delle scuole specializzate superiori

L'insegnamento presso le scuole specializzate superiori è orientato ai processi lavorativi e pone l'accento in primo luogo sullo sviluppo di metodi efficaci per affrontare le situazioni professionali. Per questo motivo è prevista esplicitamente la possibilità di svolgere l'attività d'insegnamento a titolo accessorio (con grado d'impiego fino al 50%).

Nella formazione dedicata ai docenti delle scuole specializzate superiori, gli specialisti delle varie discipline acquisiscono competenze metodologico-didattiche; imparano inoltre a elaborare i contenuti in funzione delle esigenze didattiche e dell'approccio orientato alle competenze. Fanno propri i metodi per l'insegnamento agli adulti volti a stimolare i processi di apprendimento, a sostenerli e ad assicurare il *transfer* delle conoscenze nella pratica.

2.5.1 Formatori responsabili dei periodi di pratica

In alcuni cicli di formazione delle scuole specializzate superiori è previsto lo svolgimento di periodi di pratica. I requisiti dei formatori sono fissati nei programmi quadro dei relativi cicli di formazione. La formazione disciplinare e in pedagogia per la formazione professionale necessaria per tale funzione è stabilita dall'ente responsabile e non è trattata nei presenti programmi quadro d'insegnamento.

2.5.2 Docenti dei corsi di preparazione agli esami di professione e agli esami professionali superiori

La formazione disciplinare e in pedagogia per la formazione professionale dei docenti dei corsi di preparazione agli esami di professione e agli esami professionali superiori non è regolamentata nella legislazione e non si basa sui presenti programmi quadro d'insegnamento.

³ Modifica del 1° gennaio 2015

⁴ Modifica del 1° gennaio 2015



2.6 Attività a titolo accessorio / Tempo parziale

Per soddisfare il principio del massimo livello di congruenza tra pratica e teoria sono state poste le basi legati che consentono l'esercizio dell'attività di insegnamento a titolo accessorio a tre categorie di responsabili della formazione professionale:

- ai formatori attivi in corsi interaziendali e in scuole d'arti e mestieri;
- ai docenti di materie professionali;
- ai docenti delle scuole specializzate superiori.

I formatori impiegati a titolo accessorio (con grado di impiego fino al 50%) svolgono tale attività a complemento della professione esercitata nel rispettivo ramo professionale (per es. maestro metalcostruttore che impartisce 10 lezioni alla settimana ad aspiranti metalcostruttori). I programmi quadro d'insegnamento prevedono cicli di formazione di durata ridotta.

Diversa dall'attività a titolo accessorio è invece l'assunzione di docenti a tempo parziale. Si parla di assunzione a tempo parziale soprattutto per le seguenti categorie di responsabili della formazione professionale:

- docenti di cultura generale;
- docenti di materie della maturità professionale;
- docenti di educazione fisica nella formazione professionale di base⁵.

Tali docenti devono soddisfare i requisiti fissati nei relativi programmi quadro di insegnamento a prescindere dal loro grado di impiego.

⁵ Integrazione del 1° gennaio 2015



3 Elementi centrali dei programmi quadro d'insegnamento

I programmi quadro d'insegnamento sono strutturati in modo tale che ai vari obiettivi di formazione corrispondano i rispettivi contenuti. Gli standard determinano le competenze operative; le ore di studio quantificano la durata dei cicli di formazione.

3.1 Requisiti minimi

Nei programmi quadro d'insegnamento per responsabili della formazione professionale vengono definiti solo i requisiti minimi, vale a dire il livello che i responsabili della formazione professionale devono assolutamente raggiungere in materia di pedagogia per la formazione professionale e costituiscono i criteri principali per la gestione della qualità della formazione.

La determinazione in dettaglio è lasciata agli istituti di formazione, i quali hanno così un margine sufficiente per sviluppare un loro profilo. Gli standard specificati possono essere approfonditi o ampliati.

3.2 Obiettivi di formazione

Gli obiettivi di formazione indicano gli elementi essenziali di pedagogia per la formazione professionale che le varie categorie di responsabili della formazione professionale devono apprendere.

L'articolo 48 OFPr fornisce la base per la definizione dei sette obiettivi di formazione seguenti:

1. definire il rapporto con le persone in formazione come processo interattivo;
2. pianificare, svolgere e verificare le unità formative / didattiche in funzione delle situazioni e in relazione alla pratica professionale delle persone in formazione;
3. (selezionare)⁶, valutare e sostenere le persone in formazione;
4. conoscere il contesto giuridico, (le offerte di consulenza) e il contesto scolastico/aziendale/professionale, operare in tali contesti (e con i rappresentanti legali);
5. riflettere sul proprio lavoro (e far partecipi di tale riflessione in maniera cooperativa i colleghi docenti o formatori);
6. saper trasferire le conoscenze dalla pratica alla teoria e dalla teoria alla pratica;
7. approfondire i contenuti della propria disciplina sul piano teorico ed elaborarli ai fini della didattica disciplinare.

3.3 Contenuti

I contenuti, determinati in base all'articolo 48 OFPr, concretizzano gli obiettivi di formazione e sono formulati in maniera specifica per luogo di formazione e categoria a cui sono indirizzati. Senza fornire un elenco esaustivo, vengono indicati i requisiti minimi.

3.4 Standard

Gli standard traducono gli obiettivi e i contenuti della formazione in requisiti concreti. Definiscono la «routine professionale» e quindi la qualifica richiesta al termine della formazione ai responsabili della formazione professionale nella rispettiva funzione e luogo di insegnamento. Durante il ciclo di formazione gli standard non solo devono essere raggiunti, ma devono anche essere oggetto di esercitazione e di verifica.

La numerazione degli standard è uguale per tutti i responsabili della formazione professionale, i contenuti invece differiscono.

⁶ Gli elementi tra parentesi si riferiscono soltanto a una parte dei responsabili della formazione professionale.



3.5 Ore di studio

Le ore di studio sono definite all'articolo 42 capoverso 1 OFPr:

«Le ore di studio comprendono i tempi di presenza, il tempo medio richiesto per lo studio individuale, i lavori individuali o di gruppo, altri eventi nell'ambito della rispettiva formazione, i controlli d'apprendimento e le procedure di qualificazione, nonché l'applicazione, nella pratica e nei periodi di pratica accompagnati, delle nozioni apprese.»

Mediante le ore di studio diventa possibile convalidare le prestazioni investite in una determinata formazione. Proprio nella formazione professionale è particolarmente importante il riconoscimento della pratica e del suo valore formativo.

3.5.1 Insegnamento «in presenza»

L'insegnamento «in presenza» consiste nella chiarificazione e nell'introduzione di determinati concetti o tematiche e nella conduzione di discussioni. In occasione di lezioni, seminari, lavori di gruppo, esercitazioni ecc. permette di presentare e discutere teorie e nuove conoscenze, oltreché assegnare incarichi di lavoro per l'applicazione pratica di quanto appreso. Esso prevede inoltre un'introduzione alla procedura di qualificazione.

3.5.2 Studio individuale

Gli studenti elaborano compiti e studiano la letteratura specifica, sviluppano idee e strumenti, apprendono in coppia (tandem), ecc. Lo studio individuale è sempre integrato nel contesto generale del ciclo di formazione.

3.5.3 Periodi di pratica

Durante la formazione gli studenti mettono in pratica nel rispettivo contesto lavorativo quanto appreso, riflettono su tale applicazione, lavorano in coppia (tandem), ecc. Tali periodi di pratica sono il momento conclusivo del processo di apprendimento e costituiscono il banco di prova di quanto appreso. I periodi di pratica devono essere preceduti da istruzioni per lo svolgimento e devono essere oggetto di assistenza adeguata.

3.5.4 Procedura di qualificazione

Nelle procedure di qualificazione gli studenti danno prova del raggiungimento degli standard richiesti e del livello raggiunto. Sono possibili le seguenti forme:

- esami tradizionali scritti e orali (per es. risposta a domande e discussione di esempi concreti);
- documentazione (per es. tesine semestrali o finali, portfolio, ecc.);
- applicazione di strumenti esistenti (per es. carta della qualità, strumento di autovalutazione della qualità per le aziende);
- attività (per es. lezioni di prova in contesto scolastico o aziendale, relazioni).

I criteri impiegati durante la procedura di qualificazione devono essere oggettivi e trasparenti come sempre nella formazione professionale e garantire le pari opportunità (cfr. art. 34 LFPr).

3.5.5 Ambito facoltativo

I programmi quadro d'insegnamento non definiscono né ambiti facoltativi né ambiti opzionali. Ogni istituto di formazione può dare un'impronta particolare al proprio profilo mediante l'introduzione di tali



ambiti e sviluppando priorità particolari, siano esse rivolte all'approfondimento di determinati standard della pedagogia per la formazione professionale o all'ampliamento di determinati aspetti disciplinari.

3.6 Metodi didattici e forme di lavoro

I programmi quadro d'insegnamento lasciano libera scelta quanto ai metodi e alle offerte per raggiungere gli obiettivi e gli standard stabiliti. L'attuazione spetta agli istituti di formazione che offrono i corsi.

I metodi didattici e le forme di lavoro devono agevolare il *transfer* della conoscenza nella pratica, contribuire a sviluppare strategie di apprendimento e di ragionamento e favorire l'autonomia e la comprensione. In questo senso dovrebbero essere presi in considerazione in particolare i seguenti metodi:

- apprendimento basato su situazioni-problema: i processi conoscitivi sono collegati all'analisi di problemi constatati dagli studenti durante la loro pratica formativa;
- microteaching: metodo di insegnamento finalizzato e riflessivo, svolto in piccoli gruppi e in condizioni semplificate;
- peer teaching: gli studenti fanno lezione ad altri studenti (i docenti hanno la funzione di accompagnare l'apprendimento);
- tecniche di apprendimento per modificare comportamenti devianti: apprendimento di regole, apprendimento secondo un modello;
- esercitazione di competenze sociali: assertività, negoziazione di regole, comportamento relazionale in gruppo.

3.7 Organizzazione, ripartizione temporale

L'organizzazione dei cicli di formazione, per quanto concerne sia la struttura curricolare sia la suddivisione temporale, è lasciata al singolo operatore. Deve essere possibile l'integrazione di tradizioni ed esigenze particolari della regione linguistica o di un ramo economico.

La ripartizione temporale è in gran parte libera. Vengono fornite solo le seguenti indicazioni:

- le lezioni «in presenza» rappresentano almeno il 25 per cento;
- le procedure di qualificazione (di cui è parte integrante la preparazione nelle unità di insegnamento in ambito aziendale e scolastico) rappresentano almeno il 10 per cento;
- il tempo restante va ripartito a metà tra lo studio individuale e i periodi di pratica.



Esempio con percentuale minima di lezioni «in presenza».



Esempio con percentuale maggiore di lezioni «in presenza».

Il rapporto tra lezioni «in presenza», studio individuale e procedure di qualificazione varia in funzione della prassi dell'istituto e della formazione progressiva dei partecipanti ai corsi. È fondamentale che gli studenti abbiano abbastanza tempo per esercitarsi ad applicare gli standard appresi.



3.8 European Credit Transfer System (ECTS)

Secondo l'articolo 42 capoverso 2 OFPr le ore di studio possono essere espresse in unità sulla base dei sistemi usuali relativi all'attribuzione dei crediti formativi. L'equivalenza in crediti ECTS dei vari cicli di formazione è riportata nella tabella seguente:

		Ore di studio	ECTS
formatori attivi in aziende di tirocinio		100	3
formatori attivi in corsi interaziendali e in scuole d'arti e mestieri	a titolo accessorio	300	10
	a titolo principale	600	20
docenti di materie professionali	a titolo accessorio	300	10
	a titolo principale	1800	60
docenti di cultura generale		1800	60
docenti di materie della maturità professionale		1800	60
docenti di materie della maturità professionale con abilitazione all'insegnamento liceale		300	10
docenti di educazione fisica nella formazione professionale di base ⁷		1800	60
docenti di educazione fisica nella formazione professionale di base con abilitazione all'insegnamento liceale ⁸		300	10
docenti delle scuole specializzate superiori	a titolo accessorio	300	10
	a titolo principale	1800	60

I crediti servono a quantificare le prestazioni effettuate in termini di studio. Un credito formativo ECTS corrisponde a un carico di 30 ore di studio. Le ore di studio in eccedenza non possono essere conteggiate, a meno che il loro numero sia aumentato in modo tale da raggiungere il punto di credito successivo.

⁷ Integrazione del 1° gennaio 2015

⁸ Integrazione del 1° gennaio 2015



Programmi quadro d'insegnamento

1 Programma quadro d'insegnamento per formatori attivi in aziende di tirocinio

Base giuridica

Articolo 44 capoverso 1 lettera c OFPr (per le ore di corso di cui al cpv. 2 i contenuti valgono per analogia).

Durata

100 ore di studio

Categoria

Gli aspiranti formatori attivi in aziende di tirocinio sono titolari di un attestato federale di capacità nel campo in cui sono formatori o di una qualifica equivalente e hanno due anni di esperienza professionale nel loro campo d'insegnamento.

Obiettivo di formazione 1

Definire il rapporto con le persone in formazione come processo interattivo.

Contenuti

Guida, accompagnamento e sostegno alle persone in formazione; socializzazione di giovani e adulti; ruolo di formatore.

Standard 1.1

I formatori attivi nelle aziende di tirocinio rispondono alle domande e agli interessi specifici delle persone in formazione. Mettono in atto misure per rendere le persone in formazione più sicure di sé in vista del loro futuro ruolo di professionisti e per rinsaldare la fiducia su cui esse basano i rapporti con le altre persone in azienda.

Obiettivo di formazione 2

Pianificare, svolgere e verificare le unità formative in funzione delle situazioni e in relazione alla pratica professionale delle persone in formazione.

Contenuti

Capire i piani di formazione e applicarli ai processi del lavoro aziendale; metodi per lo sviluppo della qualità; guida e accompagnamento durante l'apprendimento in azienda.

Standard 2.1

I formatori attivi in aziende di tirocinio pianificano contenuti e tempi della formazione pratica d'intesa con gli altri luoghi di formazione. Mettono in pratica il piano di formazione della pertinente ordinanza sulla formazione professionale di base nelle situazioni che si presentano in azienda.

Standard 2.2

Padroneggiano metodi per spiegare i processi lavorativi e per assistere le persone in formazione nelle diverse fasi. Verificano il loro lavoro mediante metodi di garanzia e sviluppo della qualità.



Obiettivo di formazione 3

Selezionare, valutare e sostenere le persone in formazione.

Contenuti

Selezione dei candidati per la formazione; rapporti sulla formazione; valutazione delle prestazioni in azienda; misure di sostegno.

Standard 3.1

I formatori attivi in aziende di tirocinio si avvalgono di metodi di selezione, promozione e valutazione mirati e adeguati alla persona a cui si rivolgono.

Obiettivo di formazione 4

Conoscere il contesto giuridico, le offerte di consulenza e il contesto scolastico, operare in tali contesti e con i rappresentanti legali

Contenuti

Sistema della formazione professionale; basi giuridiche; uffici cantonali per la formazione professionale; cooperazione tra luoghi di formazione; offerte e servizi di consulenza; collaborazione con i rappresentanti legali; sicurezza sul lavoro; tematica dei generi; igiene; origine socioculturale e multiculturalità; sostenibilità.

Standard 4.1

I formatori attivi in aziende di tirocinio padroneggiano metodi per mettere in pratica le disposizioni in materia di formazione professionale e di diritto del lavoro nonché i principi di igiene, di sicurezza sul lavoro e di protezione dell'ambiente in modo tale che le persone in formazione vi si attengano.

Standard 4.2

Sono sensibilizzati ai problemi delle persone in formazione legati all'adolescenza, ai ruoli determinati dal sesso, alla cerchia di amici, al distacco dalla casa genitoriale, all'origine, alla perdita d'interesse per la scuola, alla ricerca di impiego, ecc. Conoscono le offerte di consulenza e sono in grado di sfruttarle puntualmente nell'interesse delle persone in formazione.



2 Programma quadro d'insegnamento per formatori attivi in corsi interaziendali e in scuole d'arti e mestieri a titolo accessorio

Base giuridica

Articolo 45 lettera c numero 2 OFPr

Durata

300 ore di studio

Categoria

Gli aspiranti formatori attivi in corsi interaziendali e in scuole d'arti e mestieri a titolo accessorio possiedono un titolo di formazione professionale superiore o una qualifica equivalente nel loro campo d'insegnamento; hanno due anni di esperienza professionale nel loro campo d'insegnamento.

Obiettivo di formazione 1

Definire il rapporto con le persone in formazione come processo interattivo.

Contenuti

Guida, accompagnamento e sostegno alle persone in formazione; socializzazione di giovani e adulti; ruolo di formatore.

Standard 1.1

I formatori attivi in corsi interaziendali e in scuole d'arti e mestieri a titolo accessorio rispondono alle domande e agli interessi specifici delle persone in formazione. Mettono in atto misure per rendere le persone in formazione più sicure di sé in vista del loro futuro ruolo di professionisti.

Obiettivo di formazione 2

Pianificare, svolgere e verificare le unità formative in funzione delle situazioni e in relazione alla pratica professionale delle persone in formazione.

Contenuti

Capire i piani di formazione e applicarli a processi lavorativi pratici; preparazione e pianificazione; repertorio metodologico; promozione dell'autonomia; svolgimento del lavoro in un ambiente d'esercitazione.

Standard 2.1

I formatori attivi in corsi interaziendali e in scuole d'arti e mestieri a titolo accessorio pianificano contenuti e tempi della formazione pratica di base, che coordinano con gli altri luoghi di formazione. Mettono in pratica nell'ambito di esercitazioni il piano di formazione della pertinente ordinanza sulla formazione professionale di base e stabiliscono un forte collegamento con la pratica professionale.

Standard 2.2

Padroneggiano metodi per spiegare i processi lavorativi e per assistere le persone in formazione nelle diverse fasi. Se ne avvalgono in funzione degli strumenti rilevanti sul posto di lavoro in modo tale da promuovere l'autonomia e le capacità pratiche delle persone in formazione in vista del loro futuro ruolo di professionisti.



Obiettivo di formazione 3

Valutare e sostenere le persone in formazione.

Contenuti

Valutazione delle persone in formazione e delle loro prestazioni; rapporti sulla formazione; misure di sostegno.

Standard 3.1

I formatori attivi in corsi interaziendali e in scuole d'arti e mestieri a titolo accessorio padroneggiano metodi per valutare le persone in formazione durante il periodo formativo. Verificano le loro prestazioni in maniera mirata e adeguata al destinatario.

Standard 3.2

Dispongono di programmi di sostegno individuale o di gruppo. Li applicano affinché le persone in formazione possano ricevere una formazione professionale di base conforme al loro potenziale.

Obiettivo di formazione 4

Conoscere il contesto giuridico, le offerte di consulenza e il contesto scolastico, operare in tali contesti e con i rappresentanti legali.

Contenuti

Sistema della formazione professionale; basi giuridiche; uffici cantonali per la formazione professionale; cooperazione tra luoghi di formazione; offerte e servizi di consulenza; collaborazione con i rappresentanti legali; sicurezza sul lavoro; tematica dei generi; igiene; origine socioculturale e multiculturalità; sostenibilità.

Standard 4.1

I formatori attivi in corsi interaziendali e in scuole d'arti e mestieri a titolo accessorio padroneggiano metodi per mettere in pratica le disposizioni in materia di formazione professionale e di diritto del lavoro nonché i principi di igiene, di sicurezza sul lavoro e di protezione dell'ambiente in modo tale che le persone in formazione vi si attengano.

Standard 4.2

Sono sensibilizzati ai problemi delle persone in formazione legati all'adolescenza, ai ruoli determinati dal sesso, alla cerchia di amici, al distacco dalla casa genitoriale, all'origine, alla perdita d'interesse per la scuola, alla ricerca di impiego, ecc. Conoscono le offerte di consulenza e sono in grado di sfruttarle specificamente nell'interesse delle persone in formazione.

Obiettivo di formazione 5

Riflettere sul proprio lavoro.

Contenuti

Riflessione sull'attività d'insegnamento e d'apprendimento; stima del carico lavorativo; perfezionamento specialistico e didattico.

Standard 5.1

I formatori attivi in corsi interaziendali e in scuole d'arti e mestieri a titolo accessorio riflettono sul loro duplice ruolo a livello disciplinare e pedagogico-professionale. Essi sono disposti e sono in grado di aggiornare le proprie competenze sia specialistiche sia pedagogico-professionali.

**Obiettivo di formazione 7**

Approfondire i contenuti della propria disciplina sul piano teorico ed elaborarli ai fini della didattica disciplinare.

Contenuti

Riflessione sui contenuti specifici della propria professione, sull'approccio teorico di pedagogia per la formazione professionale e sull'applicazione pratica nella didattica disciplinare.

Standard 7.1

I formatori attivi in corsi interaziendali e in scuole d'arti e mestieri a titolo accessorio preparano i contenuti e la didattica della propria disciplina in modo da coniugare i contenuti professionali con le competenze operative pedagogico-professionali e da tenere conto dell'individualità delle persone in formazione in rapporto al campo professionale e alle loro attitudini.



3 Programma quadro d'insegnamento per formatori attivi in corsi interaziendali e in scuole d'arti e mestieri a titolo principale

Base giuridica

Articolo 45 lettera c numero 1 OFPr

Durata

600 ore di studio

Categoria

Gli aspiranti formatori attivi in corsi interaziendali e in scuole d'arti e mestieri a titolo principale possiedono un titolo di formazione professionale superiore o una qualifica equivalente nel loro campo d'insegnamento; hanno due anni di esperienza professionale nel loro campo d'insegnamento.

Obiettivo di formazione 1

Definire il rapporto con le persone in formazione come processo interattivo.

Contenuti

Guida, accompagnamento e sostegno alle persone in formazione; socializzazione di giovani e adulti; ruolo di formatore.

Standard 1.1

I formatori attivi in corsi interaziendali e in scuole d'arti e mestieri a titolo principale rispondono alle domande e agli interessi specifici delle persone in formazione. Riconoscono i punti forti e i punti deboli delle persone in formazione nonché i propri. Mettono in atto misure per rendere le persone in formazione più sicure di sé in vista del loro futuro ruolo di professionisti.

Obiettivo di formazione 2

Pianificare, svolgere e verificare le unità formative in funzione delle situazioni e in relazione alla pratica professionale delle persone in formazione.

Contenuti

Capire i piani di formazione e applicarli ai processi lavorativi pratici; preparazione e pianificazione; repertorio metodologico; promozione dell'autonomia; svolgimento del lavoro in un ambiente d'esercitazione.

Standard 2.1

I formatori attivi in corsi interaziendali e in scuole d'arti e mestieri a titolo principale pianificano contenuti e tempi della formazione pratica di base, che coordinano con gli altri luoghi di formazione. Mettono in pratica nell'ambito di esercitazioni il piano di formazione della pertinente ordinanza sulla formazione professionale di base e stabiliscono un forte collegamento con la pratica professionale.

Standard 2.2

Padroneggiano metodi per spiegare i processi lavorativi e per assistere le persone in formazione nelle diverse fasi. Se ne avvalgono in funzione degli strumenti rilevanti sul posto di lavoro in modo tale da promuovere l'autonomia e le capacità pratiche delle persone in formazione in vista del loro futuro ruolo di professionisti.



Standard 2.3

Sulla base dei pertinenti piani di formazione sviluppano programmi d'insegnamento tali da poter tenere conto dell'individualità delle persone in formazione in rapporto sia ai campi professionali sia alle loro attitudini.

Obiettivo di formazione 3

Valutare e sostenere le persone in formazione.

Contenuti

Valutazione delle persone in formazione e delle loro prestazioni; rapporti sulla formazione; misure di sostegno; differenziazione interna.

Standard 3.1

I formatori attivi in corsi interaziendali e in scuole d'arti e mestieri a titolo principale padroneggiano metodi per valutare le persone in formazione durante il periodo formativo. Verificano le loro prestazioni in maniera mirata e adeguata al destinatario.

Standard 3.2

Dispongono di programmi di sostegno individuale o di gruppo e li applicano in modo tale che le persone in formazione possano ricevere una formazione professionale di base conforme al loro potenziale.

Standard 3.3

Sulla base degli obiettivi stabiliti formulano domande e compiti d'esame validi. Le forme di esame sono orientate al contesto professionale e devono far riflettere sulla pratica.

Obiettivo di formazione 4

Conoscere il contesto giuridico, le offerte di consulenza e il contesto scolastico, operare in tali contesti e con i rappresentanti legali.

Contenuti

Sistema della formazione professionale; basi giuridiche; uffici cantonali per la formazione professionale; cooperazione tra luoghi di formazione; offerte e servizi di consulenza; collaborazione con i rappresentanti legali; sicurezza sul lavoro; tematica dei generi; igiene; origine socioculturale e multiculturalità; sostenibilità.

Standard 4.1

I formatori attivi in corsi interaziendali e in scuole d'arti e mestieri a titolo principale padroneggiano metodi per mettere in pratica le disposizioni in materia di formazione professionale e di diritto del lavoro nonché i principi di igiene, di sicurezza sul lavoro e di protezione dell'ambiente in modo tale che le persone in formazione vi si attengano.

Standard 4.2

Sono sensibilizzati ai problemi delle persone in formazione legati all'adolescenza, ai ruoli determinati dal sesso, alla cerchia di amici, al distacco dalla casa genitoriale, all'origine, alla perdita d'interesse per la scuola, alla ricerca di impiego, ecc. Conoscono le offerte di consulenza e sono in grado di sfruttarle specificamente nell'interesse delle persone in formazione.



Obiettivo di formazione 5

Riflettere sul proprio lavoro e cooperare con i colleghi.

Contenuti

Collaborazione con i colleghi e all'interno dell'istituto; riflessione sull'attività d'insegnamento e d'apprendimento; stima del carico lavorativo; perfezionamento specialistico e didattico.

Standard 5.1

I formatori attivi in corsi interaziendali e in scuole d'arti e mestieri a titolo principale riflettono sul loro duplice ruolo a livello disciplinare e pedagogico-professionale. Essi sono disposti e sono in grado di aggiornare le proprie competenze sia specialistiche sia pedagogico-professionali.

Standard 5.2

Collaborano con altri formatori e si adoperano affinché i corsi interaziendali o le scuole d'arti e mestieri si sviluppino in maniera innovativa, orientata alla fornitura di servizi.

Obiettivo di formazione 6

Saper trasferire le conoscenze dalla pratica alla teoria e dalla teoria alla pratica.

Contenuti

Capire le persone in formazione nel quadro della loro professione; valutarne l'esperienza professionale e utilizzarla per futuri processi d'apprendimento; approfondire e generalizzare quanto appreso; sfruttare quanto appreso come base per acquisire nuove conoscenze teoriche e pratiche.

Standard 6.1

I formatori attivi in corsi interaziendali e in scuole d'arti e mestieri a titolo principale si ricollegano all'esperienza professionale delle persone in formazione e collocano l'esperienza da loro acquisita sul posto di lavoro (apprendimento situativo e informale) in un contesto teorico e specifico al settore.

Standard 6.2

Organizzano l'apprendimento come punto di partenza per la soluzione di altre problematiche professionali della formazione professionale di base e per l'apprendimento permanente. Partendo da situazioni esemplificative, mettono in risalto il collegamento con le conoscenze e le capacità professionali.

Obiettivo di formazione 7

Approfondire i contenuti della propria disciplina sul piano teorico ed elaborarli ai fini della didattica disciplinare.

Contenuti

Riflessione sui contenuti specifici della propria professione, sull'approccio teorico di pedagogia per la formazione professionale e sull'applicazione pratica nella didattica disciplinare.

Standard 7.1

I formatori attivi in corsi interaziendali e in scuole d'arti e mestieri a titolo principale preparano i contenuti e la didattica della propria disciplina in modo da coniugare i contenuti professionali con le competenze operative pedagogico-professionali e da tenere conto dell'individualità delle persone in formazione in rapporto al campo professionale e alle loro attitudini.



4 Programma quadro d'insegnamento per docenti di materie professionali a titolo accessorio

Base giuridica

Articolo 46 capoverso 2 lettera b numero 2 OFPr

Durata

300 ore di studio

Categoria

Gli aspiranti docenti di materie professionali a titolo accessorio possiedono un titolo di studio universitario o di formazione professionale superiore in ambito pertinente e un'esperienza aziendale di sei mesi.

Obiettivo di formazione 1

Definire il rapporto con le persone in formazione come processo interattivo.

Contenuti

Guida, accompagnamento e sostegno alle persone in formazione; socializzazione di giovani e adulti; ruolo di docente.

Standard 1.1

I docenti di materie professionali a titolo accessorio rispondono alle domande e agli interessi specifici delle persone in formazione. Riconoscono i punti forti e i punti deboli delle persone in formazione nonché i propri. Rifacendosi alla pratica professionale delle persone in formazione, mettono in atto misure per rendere le persone in formazione più sicure di sé in vista del loro futuro ruolo di professionisti e per rinsaldare la fiducia su cui esse basano i rapporti all'interno della classe.

Obiettivo di formazione 2

Pianificare, svolgere e verificare le unità didattiche in funzione delle situazioni e in relazione alla pratica professionale delle persone in formazione.

Contenuti

Analisi di programmi d'insegnamento; pianificazione e svolgimento dell'insegnamento; sostegno e accompagnamento nei processi di apprendimento nella scuola professionale di base.

Standard 2.1

I docenti di materie professionali a titolo accessorio formulano gli obiettivi per l'insegnamento rifacendosi all'esperienza professionale delle persone in formazione e li mettono in pratica sulla base dei piani di formazione, in maniera coordinata con gli altri luoghi di formazione. Guidano le lezioni in funzione degli obiettivi sia sul piano dei contenuti che del metodo e incentivano l'autonomia.

Standard 2.2

Ripartiscono l'apprendimento sul piano temporale e didattico in fasi (sequenze). Tengono conto delle premesse individuali e professionali delle persone in formazione in termini di apprendimento, applicano metodi e media che favoriscono lo sviluppo di competenze e adeguano la didattica alle condizioni generali.



Obiettivo di formazione 3

Valutare e sostenere le persone in formazione.

Contenuti

Valutazione; attribuzione di note; pagelle; rapporti sull'apprendimento; misure di sostegno; differenziazione interna; esami finali di tirocinio.

Standard 3.1

I docenti di materie professionali a titolo accessorio padroneggiano metodi per valutare le persone in formazione durante il periodo formativo. Verificano le loro prestazioni in maniera mirata e adeguata al destinatario.

Standard 3.2

Dispongono di programmi di sostegno individuale o di gruppo e li applicano in modo tale che le persone in formazione possano ricevere una formazione professionale di base conforme al loro potenziale (corsi facoltativi o di recupero).

Obiettivo di formazione 4

Conoscere il contesto giuridico, le offerte di consulenza e il contesto aziendale, operare in tali contesti e con i rappresentanti legali.

Contenuti

Sistema della formazione professionale; basi giuridiche; uffici cantonali per la formazione professionale; cooperazione tra luoghi di formazione; offerte e servizi di consulenza; collaborazione con i rappresentanti legali; sicurezza sul lavoro; tematica dei generi; igiene; origine socioculturale e multiculturalità; sostenibilità.

Standard 4.1

I docenti di materie professionali a titolo accessorio fanno confluire nelle lezioni le disposizioni in materia di formazione professionale e di diritto del lavoro nonché i principi di igiene, di sicurezza sul lavoro e di protezione dell'ambiente in modo tale che le persone in formazione vi si attengano.

Standard 4.2

Sono sensibilizzati ai problemi delle persone in formazione legati all'adolescenza, ai ruoli determinati dal sesso, alla formazione in azienda, alla cerchia di amici, al distacco dalla casa genitoriale, all'origine, alla perdita d'interesse per la scuola, alla ricerca di impiego, ecc. Conoscono le offerte di consulenza e sono in grado di sfruttarle specificamente nell'interesse delle persone in formazione.

Obiettivo di formazione 5

Riflettere sul proprio lavoro.

Contenuti

Riflessione sull'attività d'insegnamento e d'apprendimento; stima del carico lavorativo; perfezionamento specialistico e didattico.

Standard 5.1

I docenti di materie professionali a titolo accessorio riflettono sul loro duplice ruolo a livello disciplinare e pedagogico-professionale. Essi sono disposti e sono in grado di aggiornare le proprie competenze sia specialistiche sia pedagogico-professionali.

**Obiettivo di formazione 7**

Approfondire i contenuti della propria disciplina sul piano teorico ed elaborarli ai fini della didattica disciplinare.

Contenuti

Riflessione sui contenuti specifici della propria professione, sull'approccio teorico di pedagogia per la formazione professionale e sull'applicazione pratica nella didattica disciplinare.

Standard 7.1

I docenti di materie professionali a titolo accessorio preparano i contenuti e la didattica della propria disciplina in modo da coniugare i contenuti professionali con le competenze operative pedagogico-professionali e da tenere conto dell'individualità delle persone in formazione in rapporto al campo professionale e alle loro attitudini.



5 Programma quadro d'insegnamento per docenti di materie professionali a titolo principale

Base giuridica

Articolo 46 capoverso 2 lettera b numero 1 OFPr

Durata

1800 ore di studio

Categoria

Gli aspiranti docenti di materie professionali a titolo principale possiedono un titolo di studio universitario o di formazione professionale superiore in ambito pertinente e un'esperienza aziendale di sei mesi.

Obiettivo di formazione 1

Definire il rapporto con le persone in formazione come processo interattivo

Contenuti

Guida, accompagnamento e sostegno alle persone in formazione; socializzazione di giovani e adulti; ruolo di docente.

Standard 1.1

I docenti di materie professionali a titolo principale rispondono alle domande e agli interessi specifici delle persone in formazione. Riconoscono i punti forti e i punti deboli delle persone in formazione nonché i propri. Rifacendosi alla pratica professionale delle persone in formazione, mettono in atto misure per rendere le persone in formazione più sicure di sé in vista del loro futuro ruolo di professionisti e per rinsaldare la fiducia su cui esse basano i rapporti all'interno della classe.

Standard 1.2

Riconoscono situazioni difficili nello sviluppo di competenze operative. Assistono le persone in formazione con la loro consulenza.

Obiettivo di formazione 2

Pianificare, svolgere e verificare le unità didattiche in funzione delle situazioni e in relazione alla pratica professionale delle persone in formazione

Contenuti

Analisi dei piani di formazione e loro attuazione nei programmi d'insegnamento; pianificazione e svolgimento dell'insegnamento; determinazione delle sequenze didattiche; metodi e mezzi didattici; promozione dell'autonomia; sostegno e accompagnamento dei processi di apprendimento nella scuola professionale di base.

Standard 2.1

I docenti di materie professionali a titolo principale formulano gli obiettivi per l'insegnamento rifacendosi all'esperienza professionale delle persone in formazione e li mettono in pratica sulla base dei piani di formazione, in maniera coordinata con gli altri luoghi di formazione. Guidano le lezioni in funzione degli obiettivi sia sul piano dei contenuti che del metodo e incentivano l'autonomia.



Standard 2.2

Ripartiscono l'apprendimento sul piano temporale e didattico in fasi (sequenze). Tengono conto delle premesse individuali e professionali delle persone in formazione in termini di apprendimento e adeguano la didattica alle condizioni generali.

Standard 2.3

Impiegano diversi mezzi didattici in modo tale che le persone in formazione capiscano i contenuti e li possano riferire alla pratica professionale. I mezzi didattici permettono di sviluppare le competenze più rispondenti alle esigenze reali.

Standard 2.4

Applicano diversi metodi d'insegnamento e di assistenza per l'apprendimento. Li rapportano all'obiettivo dell'unità didattica e ne verificano l'efficacia. Ricorrono a metodi e mezzi didattici combinandoli con flessibilità.

Standard 2.5

Favoriscono i processi di comunicazione e di interazione nel gruppo mediante diverse forme d'intervento.

Standard 2.6

Favoriscono lo spirito di iniziativa e le competenze imprenditoriali e accompagnano l'apprendimento autogestito. Formulano e designano determinati elementi per lo studio individuale e ne verificano l'efficacia.

Standard 2.7

Sulla base dei pertinenti piani di formazione sviluppano programmi d'insegnamento tali da poter tenere conto dell'individualità delle persone in formazione in rapporto sia ai campi professionali sia alle loro attitudini.

Obiettivo di formazione 3

Valutare e sostenere le persone in formazione.

Contenuti

Valutazione; attribuzione di note; pagelle; rapporti sull'apprendimento; misure di sostegno; differenziazione interna; esami finali di tirocinio.

Standard 3.1

I docenti di materie professionali a titolo principale padroneggiano metodi per valutare le persone in formazione durante il periodo formativo. Verificano le loro prestazioni in maniera mirata e adeguata al destinatario.

Standard 3.2

Dispongono di programmi di sostegno individuale o di gruppo e li applicano in modo tale che le persone in formazione possano ricevere una formazione professionale di base conforme al loro potenziale (corsi facoltativi o di recupero).

Standard 3.3

In base agli obiettivi prefissati formulano domande e compiti d'esame validi. Ricorrono alle forme e procedure specifiche d'esame conformi all'ordinanza sulla formazione professionale di base pertinenti.



Obiettivo di formazione 4

Conoscere il contesto giuridico, le offerte di consulenza e il contesto aziendale, operare in tali contesti e con i rappresentanti legali.

Contenuti

Sistema della formazione professionale; basi giuridiche; uffici cantonali per la formazione professionale; cooperazione tra luoghi di formazione; offerte e servizi di consulenza; collaborazione con rappresentanti legali; sicurezza sul lavoro; tematica dei generi; igiene; origine socioculturale e multiculturalità; sostenibilità.

Standard 4.1

I docenti di materie professionali a titolo principale fanno confluire nelle lezioni le disposizioni in materia di formazione professionale e diritto del lavoro e i principi di igiene, sicurezza sul lavoro e protezione dell'ambiente, in modo tale che le persone in formazione vi si attengano.

Standard 4.2

Sono sensibilizzati ai problemi delle persone in formazione legati all'adolescenza, ai ruoli determinati dal sesso, alla formazione in azienda, alla cerchia di amici, al distacco dalla casa genitoriale, all'origine, alla perdita d'interesse per la scuola, alla ricerca di impiego, ecc. Conoscono le offerte di consulenza e sono in grado di sfruttarle specificamente nell'interesse delle persone in formazione.

Obiettivo di formazione 5

Riflettere sul proprio lavoro e cooperare con i colleghi.

Contenuti

Collaborazione con i colleghi e all'interno dell'istituto; riflessione sull'attività d'insegnamento e d'apprendimento; stima del carico lavorativo; perfezionamento specialistico e didattico.

Standard 5.1

I docenti di materie professionali a titolo principale sono disposti e sono in grado di aggiornare le proprie competenze sia specialistiche sia pedagogico-professionali. Organizzano di conseguenza la propria formazione continua.

Standard 5.2

Organizzano la collaborazione interdisciplinare e si adoperano affinché la scuola si sviluppi in maniera innovativa, orientata alla fornitura di servizi.

Standard 5.3

Partecipano allo sviluppo di un atteggiamento costruttivo di gestione degli errori e delle critiche al fine di migliorare l'insegnamento e l'apprendimento nella propria classe e in tutta la scuola.



Obiettivo di formazione 6

Saper trasferire le conoscenze dalla pratica alla teoria e dalla teoria alla pratica.

Contenuti

Capire le persone in formazione nel quadro della loro professione, valutarne l'esperienza professionale e utilizzarla per futuri processi d'apprendimento; approfondire e generalizzare quanto appreso; sfruttare quanto appreso come base per acquisire nuove conoscenze teoriche e pratiche.

Standard 6.1

I docenti di materie professionali a titolo principale si ricollegano alle esperienze delle persone in formazione e collocano le esperienze professionali e personali di queste ultime (apprendimento situativo e informale) in un contesto teorico e specifico al settore.

Standard 6.2

Organizzano l'apprendimento come punto di partenza per la soluzione di altre problematiche professionali nella formazione professionale di base e per l'apprendimento permanente. Partendo da situazioni esemplificative, mettono in risalto il collegamento con le conoscenze e le capacità professionali.

Obiettivo di formazione 7

Approfondire i contenuti della propria disciplina sul piano teorico ed elaborarli ai fini della didattica disciplinare.

Contenuti

Riflessione sui contenuti specifici della propria professione, sull'approccio teorico di pedagogia per la formazione professionale e sull'applicazione pratica nella didattica disciplinare.

Standard 7.1

I docenti di materie professionali a titolo principale preparano i contenuti e la didattica della propria disciplina in modo da coniugare i contenuti professionali con le competenze operative pedagogico-professionali e da tenere conto dell'individualità delle persone in formazione in rapporto al campo professionale e alle loro attitudini.



6 Programma quadro d'insegnamento per docenti di cultura generale

Base giuridica

Articolo 46 capoverso 3 lettere a e c OFPr

Durata

1800 ore di studio

Categoria

Gli aspiranti docenti di cultura generale possiedono un'esperienza aziendale di sei mesi oltre a un titolo di studio universitario o all'abilitazione all'insegnamento nella scuola dell'obbligo. Chi possiede l'abilitazione all'insegnamento nella scuola dell'obbligo può essere dispensato dagli obiettivi di formazione 1 e 2.

N.B.

Il presente programma quadro d'insegnamento riguarda la formazione degli aspiranti docenti di cultura generale che dovranno basarsi sul programma quadro per l'insegnamento della cultura generale. La formazione degli aspiranti docenti delle materie di cultura generale della maturità professionale o per professioni che ne prevedono l'insegnamento integrato si basa sui programmi quadro d'insegnamento 7 e 8.

Obiettivo di formazione 1

Definire il rapporto con le persone in formazione come processo interattivo.

Contenuti

Guida, accompagnamento e sostegno alle persone in formazione; socializzazione di giovani e adulti; ruolo di docente.

Standard 1.1

I docenti di cultura generale rispondono alle domande e agli interessi specifici delle persone in formazione. Riconoscono i punti forti e i punti deboli delle persone in formazione nonché i propri. Mettono in atto misure per rendere le persone in formazione più sicure di sé in vista del loro futuro ruolo di adulti indipendenti e responsabili e per rinsaldare la fiducia su cui esse basano i rapporti all'interno della classe.

Standard 1.2

Riconoscono situazioni difficili nello sviluppo della competenza operativa. Assistono le persone in formazione con la loro consulenza.



Obiettivo di formazione 2

Pianificare, svolgere e verificare le unità didattiche in funzione delle situazioni e in relazione alla pratica professionale delle persone in formazione.

Contenuti

Analisi del programma quadro d'insegnamento e della sua attuazione nei programmi d'insegnamento; pianificazione e svolgimento dell'insegnamento; determinazione delle sequenze didattiche; metodi e mezzi didattici; sostegno e accompagnamento dei processi di apprendimento nella scuola professionale di base.

Standard 2.1

I docenti di cultura generale formulano gli obiettivi per l'insegnamento rifacendosi all'esperienza professionale delle persone in formazione e li mettono in pratica sulla base dei programmi d'insegnamento, in maniera coordinata tra i luoghi di formazione. Guidano le lezioni in funzione degli obiettivi sia sul piano dei contenuti che del metodo e incentivano l'autonomia.

Standard 2.2

Ripartiscono l'apprendimento sul piano temporale e didattico in fasi (sequenze). Tengono conto delle premesse individuali delle persone in formazione in termini di apprendimento e adeguano la didattica alle condizioni generali.

Standard 2.3

Impiegano diversi mezzi didattici in modo tale che le persone in formazione capiscano i contenuti e li possano riferire alla pratica professionale. I mezzi didattici permettono di sviluppare le competenze più rispondenti alle esigenze reali.

Standard 2.4

Impiegano diversi metodi d'insegnamento e di assistenza per l'apprendimento. Li rapportano all'obiettivo dell'unità didattica e ne verificano l'efficacia. Ricorrono a metodi e strumenti combinandoli con flessibilità.

Standard 2.5

Favoriscono i processi di comunicazione e di interazione nel gruppo mediante diverse forme d'intervento.

Standard 2.6

Favoriscono lo spirito di iniziativa e le competenze imprenditoriali e accompagnano l'apprendimento autogestito. Formulano e designano determinati elementi per lo studio individuale e ne verificano l'efficacia.

Standard 2.7

Sulla base dei pertinenti piani di formazione sviluppano programmi d'insegnamento tali da poter tenere conto dell'individualità delle persone in formazione in rapporto sia ai campi professionali sia alle loro attitudini.



Obiettivo di formazione 3

Valutare e sostenere le persone in formazione.

Contenuti

Valutazione; attribuzione di note; pagelle; rapporti sull'apprendimento; misure di sostegno; differenziazione interna; esami finali di tirocinio

Standard 3.1

I docenti di cultura generale padroneggiano metodi per valutare le persone in formazione durante il periodo formativo. Verificano le loro prestazioni in maniera mirata e adeguata al destinatario.

Standard 3.2

Dispongono di programmi di sostegno individuale o di gruppo e li applicano in modo tale che le persone in formazione possano ricevere una formazione professionale di base conforme al loro potenziale (p. es. corsi facoltativi o di recupero).

Standard 3.3

In base agli obiettivi indicati nel programma d'insegnamento, formulano domande e compiti d'esame validi. Ricorrono alle forme e alle procedure specifiche d'esame in conformità all'ordinanza sulle prescrizioni minime in materia di cultura generale nella formazione professionale di base⁹.

Obiettivo di formazione 4

Conoscere il contesto giuridico, le offerte di consulenza e il contesto aziendale, operare in tali contesti e con i rappresentanti legali.

Contenuti

Sistema della formazione professionale; basi giuridiche; uffici cantonali per la formazione professionale; cooperazione tra luoghi di formazione; offerte e servizi di consulenza; collaborazione con i rappresentanti legali; tematica dei generi; igiene; origine socioculturale e multiculturalità; sostenibilità.

Standard 4.1

I docenti di cultura generale fanno confluire nelle lezioni le disposizioni in materia di formazione professionale e diritto del lavoro e i principi di igiene e di protezione sul lavoro e dell'ambiente.

Standard 4.2

Tematizzano problemi delle persone in formazione legati all'adolescenza, ai ruoli determinati dal sesso, alla formazione in azienda, alla cerchia di amici, al distacco dalla casa genitoriale, all'origine, alla perdita d'interesse per la scuola, alla ricerca di impiego, ecc. Conoscono le offerte di consulenza e sono in grado di sfruttarle specificamente nell'interesse delle persone in formazione.

⁹ RS 412.101.241



Obiettivo di formazione 5

Riflettere sul proprio lavoro e cooperare con i colleghi.

Contenuti

Collaborazione con i colleghi e all'interno dell'istituto; riflessione sull'attività d'insegnamento e d'apprendimento; stima del carico lavorativo; perfezionamento specialistico e didattico.

Standard 5.1

I docenti di cultura generale sono disposti e sono in grado di aggiornare le proprie competenze sia specialistiche sia pedagogico-professionali. Organizzano di conseguenza la propria formazione continua.

Standard 5.2

Organizzano la collaborazione interdisciplinare e si adoperano affinché la scuola si sviluppi in maniera innovativa, orientata alla fornitura di servizi.

Standard 5.3

Partecipano allo sviluppo di un atteggiamento costruttivo di gestione degli errori e delle critiche al fine di migliorare l'insegnamento e l'apprendimento nella propria classe e in tutta la scuola.

Obiettivo di formazione 6

Saper trasferire le conoscenze dalla pratica alla teoria e dalla teoria alla pratica.

Contenuti

Capire le persone in formazione nel quadro della loro professione; valutarne l'esperienza professionale e utilizzarla per futuri processi d'apprendimento; approfondire e generalizzare quanto appreso; sfruttare quanto appreso come base per acquisire nuove conoscenze teoriche e pratiche.

Standard 6.1

I docenti di cultura generale si ricollegano alle esperienze delle persone in formazione e collocano le esperienze professionali e personali di queste ultime (apprendimento situativo e informale) in un contesto teorico.

Standard 6.2

Organizzano l'apprendimento come punto di partenza per la soluzione di altre problematiche professionali e private e per l'apprendimento permanente. Ricorrono a esempi e sono in grado, partendo da situazioni prescelte, di evidenziare il collegamento sia con l'azienda e con le conoscenze e capacità professionali sia con la riflessione teorica.

Obiettivo di formazione 7

Approfondire i contenuti della propria disciplina sul piano teorico ed elaborarli ai fini della didattica disciplinare.

Contenuti

Riflessione sui contenuti specifici dell'insegnamento della cultura generale; sull'approccio teorico di pedagogia per la formazione professionale e sull'applicazione pratica nella didattica disciplinare.

Standard 7.1

I docenti di cultura generale sanno coniugare i contenuti dell'insegnamento di cultura generale con le competenze operative pedagogico-professionali in modo tale da tenere conto dell'individualità delle persone in formazione e da collegare i contenuti dell'insegnamento alle conoscenze professionali mediante esempi concreti.



Standard 7.2 Lingue e comunicazione

Possiedono le necessarie basi di linguistica applicata e di didattica delle lingue. Nel sostegno dell'apprendimento linguistico tengono conto delle esigenze particolari delle persone in formazione. Sono in grado di insegnare alle persone in formazione l'uso della lingua sia scritto sia orale come strumento di comunicazione e di cultura con modalità diverse, nel contesto nazionale e internazionale.

Standard 7.3 Società

Hanno conoscenze e competenze operative didattico-disciplinari per gli otto aspetti dell'area d'apprendimento Società: cultura, diritto, ecologia, economia, etica, identità e socializzazione, politica e tecnologia. Tengono conto delle diverse prospettive di questi aspetti riferiti alla realtà personale, professionale e sociale delle persone in formazione. Accompagnano le lezioni con sfide pratiche che i giovani devono superare. Stimolano il comportamento autonomo e responsabile delle persone in formazione in relazione agli otto aspetti dell'area di apprendimento.



7 Programma quadro d'insegnamento per docenti di materie della maturità professionale

Base giuridica

Articolo 46 capoverso 3 lettera c OFPr

Durata

1800 ore di studio

Categoria

Gli aspiranti docenti di materie della maturità professionale possiedono un titolo di studio universitario in ambito pertinente e un'esperienza aziendale di sei mesi.

N.B.

La formazione degli aspiranti docenti di materie della maturità professionale in possesso dell'abilitazione all'insegnamento liceale si basa sul programma quadro d'insegnamento 8.

Obiettivo di formazione 1

Definire il rapporto con le persone in formazione come processo interattivo.

Contenuti

Guida, accompagnamento e sostegno alle persone in formazione; socializzazione di giovani e adulti; ruolo di docente.

Standard 1.1

I docenti di materie della maturità professionale rispondono alle domande e agli interessi delle persone in formazione. Riconoscono i punti forti e i punti deboli delle persone in formazione nonché i propri. Mettono in atto misure per rendere le persone in formazione più sicure di sé in vista del loro futuro ruolo di studenti di scuola universitaria professionale e per rinsaldare la fiducia su cui esse basano i rapporti all'interno della classe.

Standard 1.2

Riconoscono situazioni difficili nello sviluppo di competenze operative. Assistono le persone in formazione con la loro consulenza.

Obiettivo di formazione 2

Pianificare, svolgere e verificare le unità didattiche in funzione delle situazioni e in relazione alla pratica professionale delle persone in formazione

Contenuti

Analisi dei programmi quadro d'insegnamento per la maturità professionale e della loro attuazione nei programmi d'istituto; pianificazione e svolgimento dell'insegnamento; determinazione delle sequenze didattiche; metodi e mezzi didattici; promozione dell'autonomia; sostegno e accompagnamento dei processi di apprendimento nella scuola professionale di base.

Standard 2.1

I docenti di materie della maturità professionale formulano gli obiettivi per l'insegnamento e li mettono in pratica sulla base dei programmi d'istituto, in maniera coordinata con gli altri luoghi di formazione. Guidano le lezioni in funzione degli obiettivi sia sul piano dei contenuti che del metodo e incentivano l'autonomia.



Standard 2.2

Ripartiscono l'apprendimento sul piano temporale e didattico in fasi (sequenze). Tengono conto delle premesse individuali delle persone in formazione in termini di apprendimento e adeguano la didattica alle condizioni generali.

Standard 2.3

Impiegano diversi mezzi didattici in modo tale che le persone in formazione capiscano i contenuti. I mezzi didattici permettono di sviluppare le competenze più rispondenti alle esigenze reali.

Standard 2.4

Applicano diversi metodi d'insegnamento e di assistenza per l'apprendimento. Li rapportano all'obiettivo dell'unità didattica e ne verificano l'efficacia. Ricorrono a metodi e strumenti combinandoli con flessibilità.

Standard 2.5

Favoriscono i processi di comunicazione e di interazione nel gruppo mediante diverse forme d'intervento.

Standard 2.6

Favoriscono lo spirito di iniziativa e le competenze imprenditoriali e accompagnano l'apprendimento autogestito. Formulano e designano determinati elementi per lo studio individuale e ne verificano l'efficacia. Favoriscono la capacità di studio.

Standard 2.7

Sulla base dei programmi quadro sviluppano programmi d'istituto tali da poter tenere conto dell'individualità delle persone in formazione.

Obiettivo di formazione 3

Valutare e sostenere le persone in formazione.

Contenuti

Valutazione; attribuzione di note; pagelle; rapporti sull'apprendimento; misure di sostegno; differenziazione interna; esami di maturità professionale.

Standard 3.1

I docenti di materie della maturità professionale padroneggiano metodi per valutare le persone in formazione durante il periodo formativo. Verificano le loro prestazioni in maniera mirata e adeguata al destinatario.

Standard 3.2

Dispongono di programmi di sostegno individuale o di gruppo e li applicano in modo tale che le persone in formazione possano compiere progressi ottimali nell'apprendimento.

Standard 3.3

In base agli obiettivi prefissati formulano domande e compiti d'esame validi. Ricorrono alle forme e procedure specifiche d'esame conformi all'ordinanza sulla maturità professionale¹⁰.

¹⁰ RS 412.103.1



Obiettivo di formazione 4

Conoscere il contesto giuridico, le offerte di consulenza e il contesto aziendale, operare in tali contesti e con i rappresentanti legali.

Contenuti

Sistema della formazione professionale; basi giuridiche; uffici cantonali per la formazione professionale; cooperazione tra luoghi di formazione; offerte e servizi di consulenza; collaborazione con i rappresentanti legali; tematica dei generi; igiene; origine socioculturale e multiculturalità; sostenibilità.

Standard 4.1

I docenti di materie della maturità professionale sono sensibilizzati ai problemi delle persone in formazione legati all'adolescenza, ai ruoli determinati dal sesso, alla formazione in azienda, alla cerchia di amici, al distacco dalla casa genitoriale, all'origine, alla perdita d'interesse per la scuola, alla ricerca di impiego, ecc. Conoscono le offerte di consulenza e sono in grado di sfruttarle specificamente nell'interesse delle persone in formazione.

Obiettivo di formazione 5

Riflettere sul proprio lavoro e cooperare con i colleghi.

Contenuti

Collaborazione con i colleghi e all'interno dell'istituto; riflessione sull'attività d'insegnamento e d'apprendimento; stima del carico lavorativo; perfezionamento specialistico e didattico.

Standard 5.1

I docenti di materie della maturità professionale sono disposti e sono in grado di aggiornare le proprie competenze sia specialistiche sia pedagogico-professionali. Organizzano di conseguenza la propria formazione continua.

Standard 5.2

Organizzano la collaborazione interdisciplinare e si impegnano attivamente nell'insegnamento interdisciplinare. Si adoperano affinché la scuola si sviluppi in maniera innovativa, orientata alla fornitura di servizi.

Standard 5.3

Partecipano allo sviluppo di un atteggiamento costruttivo di gestione degli errori e delle critiche al fine di migliorare l'insegnamento e l'apprendimento nella propria classe e in tutta la scuola.

Obiettivo di formazione 6

Saper trasferire le conoscenze dalla pratica alla teoria e dalla teoria alla pratica.

Contenuti

Capire le persone in formazione nel quadro della loro professione, valutarne l'esperienza professionale e utilizzarla per futuri processi d'apprendimento; approfondire e generalizzare quanto appreso; sfruttare quanto appreso come base per acquisire nuove conoscenze.

Standard 6.1

I docenti di materie della maturità professionale si ricollegano alle esperienze delle persone in formazione e collocano le esperienze professionali e personali (apprendimento situativo e informale) in un contesto teorico.

**Standard 6.2**

Organizzano l'apprendimento come punto di partenza per la soluzione di altre problematiche nella formazione professionale di base e per l'apprendimento permanente. Basandosi su situazioni esemplificative, sono in grado di stimolare il ragionamento teorico.

Obiettivo di formazione 7

Approfondire i contenuti della propria disciplina sul piano teorico ed elaborarli ai fini della didattica disciplinare.

Contenuti

Riflessione sui contenuti specifici del proprio ambito, sull'approccio teorico di pedagogia per la formazione professionale e sull'applicazione pratica nella didattica disciplinare.

Standard 7.1

I docenti di materie della maturità professionale sanno coniugare i contenuti della propria disciplina con le competenze operative pedagogico-professionali in modo tale da tenere conto dell'individualità delle persone in formazione e da mettere in pratica i contenuti dell'apprendimento in esempi concreti.



8 Programma quadro d'insegnamento per docenti di materie della maturità professionale con abilitazione all'insegnamento liceale

Base giuridica

Articolo 46 capoverso 3 lettera b OFPr

Durata

300 ore di studio

Categoria

Gli aspiranti docenti di materie della maturità professionale possiedono l'abilitazione all'insegnamento liceale e un'esperienza aziendale di sei mesi.

N.B.

La formazione degli aspiranti docenti di materie della maturità professionale che non hanno compiuto una formazione pregressa in pedagogia si basa sul programma quadro d'insegnamento 7.

La formazione dei docenti in possesso dell'abilitazione all'insegnamento liceale interessati all'insegnamento basato sul programma quadro per l'insegnamento della cultura generale si fonda sul programma quadro d'insegnamento 6.

Obiettivo di formazione 3

Valutare e sostenere le persone in formazione.

Contenuti

Valutazione; attribuzione di note; pagelle; rapporti sull'apprendimento; misure di sostegno; differenziazione interna; esami di maturità professionale.

Standard 3.1

I docenti di materie della maturità professionale si avvalgono di diversi strumenti valutativi e riconoscono le misure di sostegno appropriate.

Standard 3.2

In base agli obiettivi indicati nel programma d'istituto formulano domande e compiti d'esame validi. Ricorrono alle forme e procedure specifiche d'esame conformi all'ordinanza sulla maturità professionale federale¹¹.

¹¹ RS 412.103.1



Obiettivo di formazione 4

Conoscere il contesto giuridico, le offerte di consulenza e il contesto aziendale, operare in tali contesti e con i rappresentanti legali.

Contenuti

Sistema della formazione professionale; basi giuridiche; uffici cantonali per la formazione professionale; cooperazione tra luoghi di formazione; offerte e servizi di consulenza; collaborazione con rappresentanti legali; tematica dei generi; igiene; origine socioculturale e multiculturalità; sostenibilità.

Standard 4.1

I docenti di materie della maturità professionale sono sensibilizzati ai problemi delle persone in formazione legati alla formazione in azienda, alla perdita d'interesse per la scuola, alla ricerca di impiego, ecc. Conoscono le offerte di consulenza e sono in grado di sfruttarle specificamente nell'interesse delle persone in formazione.

Standard 4.2

Sulla base dei programmi quadro d'insegnamento sviluppano programmi d'istituto tali da poter tenere conto dell'individualità delle persone in formazione.

Obiettivo di formazione 5

Riflettere sul proprio lavoro e cooperare con i colleghi.

Contenuti

Collaborazione con i colleghi e all'interno dell'istituto; riflessione sull'attività d'insegnamento e d'apprendimento; stima del carico lavorativo; perfezionamento specialistico e didattico.

Standard 5.1

I docenti di materie della maturità professionale sono disposti e sono in grado di aggiornare le proprie competenze sia specialistiche sia pedagogico-professionali. Organizzano di conseguenza la propria formazione continua.

Standard 5.2

Organizzano la collaborazione interdisciplinare e si impegnano attivamente nell'insegnamento interdisciplinare. Si adoperano affinché la scuola si sviluppi in maniera innovativa, orientata alla fornitura di servizi.

Standard 5.3

Partecipano allo sviluppo di un atteggiamento costruttivo di gestione degli errori e delle critiche al fine di migliorare l'insegnamento e l'apprendimento nella propria classe e in tutta la scuola.



Obiettivo di formazione 6

Saper trasferire le conoscenze dalla pratica alla teoria e dalla teoria alla pratica.

Contenuti

Capire le persone in formazione nel quadro della loro professione, valutarne l'esperienza professionale e utilizzarla per futuri processi d'apprendimento; sfruttare quanto appreso come base per acquisire nuove conoscenze.

Standard 6.1

I docenti di materie della maturità professionale si ricollegano alle esperienze delle persone in formazione e collocano le esperienze professionali e personali di queste ultime (apprendimento situativo e informale) in un contesto teorico.

Standard 6.2

Organizzano l'apprendimento come punto di partenza per la soluzione di altre problematiche nella formazione professionale di base e per l'apprendimento permanente. Basandosi su situazioni esemplificative, sono in grado di stimolare il ragionamento teorico.

Obiettivo di formazione 7

Approfondire i contenuti della propria disciplina sul piano teorico ed elaborarli ai fini della didattica disciplinare.

Contenuti

Riflessione sui contenuti specifici della propria disciplina, sull'approccio teorico di pedagogia per la formazione professionale e sull'applicazione pratica nella didattica disciplinare.

Standard 7.1

I docenti di materie della maturità professionale sanno coniugare i contenuti della loro disciplina con le competenze operative pedagogico-professionali in modo tale da tenere conto dell'individualità delle persone in formazione e da mettere in pratica i contenuti dell'insegnamento in esempi concreti.



9 Programma quadro d'insegnamento per docenti di educazione fisica nella formazione professionale di base¹²

Base giuridica

Articolo 46 capoverso 3 lett. a, b e c OFPr

Durata

1800 ore di studio (OFPr art. 46 cpv. 3 lett. c)

Categoria

Gli aspiranti docenti di educazione fisica nella formazione professionale di base possiedono un'esperienza aziendale di sei mesi e un titolo di studio universitario pertinente (art. 46 cpv. 3 lett. c OFPr)

N.B.

Gli aspiranti docenti di educazione fisica che dispongono di un'abilitazione all'insegnamento nella scuola obbligatoria oppure nei licei devono svolgere soltanto 300 ore di studio (art. 46 cpv. 3 lett. a e b OFPr). In merito a un'eventuale dispensa decide l'istituto di formazione. Le 300 ore di studio sono incentrate sui contenuti e sugli standard specifici della formazione pedagogico-professionale.

Gli aspiranti docenti di educazione fisica che dispongono di un'abilitazione all'insegnamento nella scuola obbligatoria devono ottenere una qualifica supplementare specifica in educazione fisica conformemente al relativo programma d'istituto.

Obiettivo di formazione 1

Definire il rapporto con le persone in formazione come processo interattivo.

Contenuti

Guida, accompagnamento e sostegno alle persone in formazione; socializzazione di giovani e adulti; ruolo di docente.

Standard 1.1

I docenti di educazione fisica nella formazione professionale di base rispondono alle domande e alle esigenze degli alunni. Riconoscono i punti forti e i punti deboli delle persone in formazione nonché i propri e mettono in atto misure per rendere le persone in formazione più sicure di se stesse, più autonome e responsabili e per rinsaldare la fiducia su cui si basano i rapporti all'interno della classe.

Standard 1.2

Riconoscono le situazioni difficili nell'accompagnamento del processo di apprendimento e assistono le persone in formazione offrendo loro consulenza.

¹² Integrazione del 1° gennaio 2015



Obiettivo di formazione 2

Pianificare, svolgere e verificare le unità didattiche in funzione delle situazioni e in relazione alla pratica professionale delle persone in formazione.

Contenuti

Analisi del programma quadro d'insegnamento dell'educazione fisica durante la formazione professionale di base e della sua attuazione nei programmi d'istituto; pianificazione e svolgimento delle lezioni; determinazione delle sequenze didattiche; metodi e mezzi didattici; promozione dell'autonomia; sostegno e accompagnamento dei processi di apprendimento nella scuola professionale.

Standard 2.1

I docenti di educazione fisica formulano gli obiettivi d'apprendimento in base al programma quadro, al programma d'istituto e alle conoscenze pregresse delle persone in formazione. Svolgono le lezioni in funzione degli obiettivi sia sul piano dei contenuti che del metodo.

Standard 2.2

Ripartiscono l'apprendimento in sequenze e lo adeguano alle condizioni quadro personali e contestuali.

Standard 2.3

Sono in grado di trasmettere i contenuti in modo logico, coerente e adeguato, rapportandoli al contesto personale, professionale e sociale delle persone in formazione.

Standard 2.4

Impiegano diversi metodi d'insegnamento e di assistenza all'apprendimento. Li rapportano all'obiettivo della lezione e ne verificano l'efficacia. Combinano con flessibilità metodi e mezzi didattici.

Standard 2.5

Favoriscono i processi di comunicazione e di interazione nel gruppo mediante diverse forme d'intervento.

Standard 2.6

Favoriscono lo spirito d'iniziativa e accompagnano l'apprendimento autogestito.

Standard 2.7

Basandosi sul Programma quadro d'insegnamento dell'educazione fisica durante la formazione professionale di base contribuiscono all'elaborazione dei programmi d'istituto che consentono di integrare nell'attività della scuola le idee guida in materia di educazione fisica e pedagogia per la formazione professionale.

Obiettivo di formazione 3

Valutare e sostenere le persone in formazione.

Contenuti

Valutazione; qualifica; pagelle; misure di sostegno; differenziazione interna.

Standard 3.1

I docenti di educazione fisica sanno organizzare le lezioni in modo adeguato e garantire un contesto d'apprendimento sicuro. Riconoscono per tempo le situazioni che presentano rischi e adottano misure per la promozione della sicurezza. In caso d'infortunio reagiscono tempestivamente.



Standard 3.2

Dispongono di programmi di sostegno individuale o di gruppo che applicano in modo tale che le persone in formazione possano ricevere una formazione professionale di base conforme al loro potenziale.

Standard 3.3

Valutano le persone in formazione basandosi sul programma d'insegnamento e adottando un approccio incoraggiante. Formulano metodi di valutazione e compiti d'esame validi e verificano le prestazioni delle persone in formazione conformemente all'obiettivo.

Standard 3.4

Sanno riconoscere e reagire tempestivamente alle difficoltà di apprendimento e agli insuccessi, ma anche all'aggressività, alle paure e al blocco mentale delle persone in formazione.

Obiettivo di formazione 4

Conoscere il contesto giuridico, le offerte di consulenza e il contesto aziendale, operare in tali contesti e con i rappresentanti legali.

Contenuti

Sistema della formazione professionale; basi giuridiche; uffici cantonali per la formazione professionale; cooperazione tra luoghi di formazione; offerte e servizi di consulenza; collaborazione con i rappresentanti legali; tematica dei generi; salute; origine socioculturale e multiculturalità; sostenibilità.

Standard 4.1

I docenti di educazione fisica fanno confluire nelle lezioni le disposizioni in materia di formazione professionale e diritto del lavoro e i principi di igiene, protezione sul lavoro e dell'ambiente affinché le persone in formazione possano tenerne conto.

Standard 4.2

Tematizzano i problemi delle persone in formazione legati all'adolescenza, ai ruoli determinati dal sesso, alla formazione in azienda, alle relazioni con i coetanei, al distacco dalla casa genitoriale, all'origine, alla perdita d'interesse per la scuola, alla ricerca di un impiego, ecc. Conoscono le offerte di consulenza e sono in grado di sfruttarle specificamente nell'interesse delle persone in formazione.

Standard 4.3

Offrono consulenza e assistenza alle persone in formazione riguardo a situazioni che presentano dei rischi.

Obiettivo di formazione 5

Riflettere sul proprio lavoro e cooperare con i colleghi.

Contenuti

Collaborazione con i colleghi e all'interno dell'istituto; riflessione sull'attività d'insegnamento e d'apprendimento; stima del carico lavorativo; formazione continua specialistica e didattica.

Standard 5.1

I docenti di educazione fisica si mantengono aggiornati a livello professionale e organizzano la propria formazione continua.



Standard 5.2

Organizzano la collaborazione interdisciplinare e si adoperano affinché la scuola si sviluppi in maniera innovativa e orientata alla fornitura di servizi.

Standard 5.3

Partecipano allo sviluppo di un atteggiamento costruttivo per la gestione degli errori e delle critiche al fine di migliorare l'insegnamento e l'apprendimento nella propria disciplina e in tutta la scuola.

Standard 5.4

Sono in grado di ponderare, discutere ed elaborare in maniera costruttiva le difficoltà che emergono nei rapporti con i colleghi o con la direzione scolastica.

Obiettivo di formazione 6

Saper trasferire le conoscenze dalla pratica alla teoria e dalla teoria alla pratica.

Contenuti

Capire le persone in formazione nel quadro della loro professione, valutarne l'esperienza professionale e utilizzarla per futuri processi d'apprendimento; approfondire e generalizzare quanto appreso; sfruttare quanto appreso come base per acquisire nuove conoscenze teoriche e pratiche.

Standard 6.1

I docenti di educazione fisica integrano nelle lezioni le esperienze delle persone in formazione e offrono loro la possibilità di vedere lo sport e il movimento come un'occasione di sviluppo personale.

Standard 6.2

I docenti di educazione fisica trasmettono alle persone in formazione le competenze necessarie per poter praticare lo sport e fare movimento in maniera corretta e responsabile a scuola, sul lavoro e nel tempo libero.

Obiettivo di formazione 7

Approfondire i contenuti della propria disciplina sul piano teorico ed elaborarli ai fini della didattica disciplinare

Contenuti

Riflessione sui contenuti specifici dell'insegnamento dell'educazione fisica, sull'approccio teorico di pedagogia per la formazione professionale e sull'applicazione pratica nella didattica disciplinare.

Standard 7.1

I docenti di educazione fisica sostengono le persone in formazione nell'acquisizione dei principali contenuti del programma quadro d'insegnamento dell'educazione fisica durante la formazione professionale di base.

Standard 7.2

I docenti di educazione fisica conoscono e integrano nell'insegnamento gli ultimi sviluppi in materia di pedagogia per la formazione professionale e di scienze dell'educazione.

Disposizioni transitorie

Entro il 1° settembre 2016, basandosi sul programma quadro 9 verranno redatti i programmi d'insegnamento per i cicli di formazione pedagogico-professionali per docenti di educazione fisica nella formazione professionale di base.



A partire dall'anno accademico 2016/2017, i cicli di formazione pedagogico-professionali per docenti di educazione fisica nella formazione professionale di base si baseranno sui contenuti del programma quadro 9.

I docenti di educazione fisica che hanno svolto la formazione in base all'ordinanza del 14 giugno 1976¹³ sull'educazione fisica nelle scuole professionali e all'ordinanza del 21 ottobre 1987¹⁴ sulla preparazione dei maestri di ginnastica e sport nelle università (entrambe abrogate), mantengono le qualifiche acquisite.

¹³ RU 1976 1403

¹⁴ RU 1981 1766, 1987 1464



10 Programma quadro d'insegnamento per docenti delle scuole specializzate superiori a titolo accessorio¹⁵

Base giuridica

Articolo 12 capoverso 1 lettera b numero 2 dell'ordinanza concernente le esigenze minime per il riconoscimento dei cicli di formazione e degli studi postdiploma delle scuole specializzate superiori (OE-Ric-SSS)

Durata

300 ore di studio

Categoria

Gli aspiranti docenti delle scuole specializzate superiori a titolo accessorio sono in possesso di un titolo di studio universitario, di un titolo di studio di una scuola specializzata superiore o di una formazione equivalente nelle proprie materie d'insegnamento.

Obiettivo di formazione 1

Definire il rapporto con le persone in formazione come processo interattivo.

Contenuti

Sostegno e accompagnamento delle persone in formazione; ruolo di docente.

Standard 1.1

I docenti delle scuole specializzate superiori a titolo accessorio rispondono alle domande e agli interessi specifici delle persone in formazione. Riconoscono i punti forti e i punti deboli delle persone in formazione nonché i propri. Rifacendosi alla pratica professionale e alle ambizioni professionali delle persone in formazione, mettono in atto misure per renderli più sicuri di sé come professionisti.

Obiettivo di formazione 2

Pianificare, svolgere e verificare le unità didattiche in funzione delle situazioni e in relazione alla pratica professionale delle persone in formazione.

Contenuti

Analisi di programmi d'istituto; pianificazione e svolgimento delle lezioni.

Standard 2.1

I docenti delle scuole specializzate superiori a titolo accessorio formulano gli obiettivi dell'insegnamento sulla base dei programmi d'istituto e tenendo conto dell'esperienza professionale delle persone in formazione; mettono in pratica detti obiettivi con un approccio orientato alle competenze. Conducono le lezioni in funzione degli obiettivi sia sul piano dei contenuti che del metodo.

Standard 2.2

Ripartiscono l'apprendimento sul piano temporale e didattico in fasi (sequenze). Tengono conto delle premesse individuali e professionali delle persone in formazione in termini di apprendimento, ricorrono a metodi e mezzi per lo sviluppo delle competenze e adeguano la didattica alle condizioni professionali generali.

¹⁵ Modifica del 1° gennaio 2015



Obiettivo di formazione 3

Valutare e sostenere le persone in formazione.

Contenuti

Valutazione; attribuzione di note; pagelle; tesi di diploma; misure di sostegno; differenziazione interna.

Standard 3.1

I docenti delle scuole specializzate superiori a titolo accessorio padroneggiano metodi per valutare le persone in formazione durante il periodo formativo. Verificano le loro prestazioni in maniera mirata e adeguata al destinatario.

Standard 3.2

Dispongono di programmi di sostegno individuale o di gruppo e li applicano in modo tale che le persone in formazione possano compiere progressi ottimali nell'apprendimento.

Obiettivo di formazione 4

Conoscere il contesto giuridico e professionale e operare in tali contesti.

Contenuti

Sistema della formazione professionale; basi giuridiche; sicurezza sul lavoro; tematica dei generi; igiene; origine socioculturale e multiculturalità; sostenibilità.

Standard 4.1

I docenti delle scuole specializzate superiori a titolo accessorio fanno confluire nelle lezioni le disposizioni in materia di diritto del lavoro e i principi di igiene, sicurezza sul lavoro e protezione dell'ambiente in modo tale che le persone in formazione vi si attengano.

Standard 4.2

Sono sensibilizzati ai problemi delle persone in formazione legati al posto di lavoro e alla situazione nella formazione.

Obiettivo di formazione 5

Riflettere sul proprio lavoro.

Contenuti

Riflessione sull'insegnamento e sull'apprendimento con professionisti esperti, stima del carico lavorativo; perfezionamento specialistico e didattico.

Standard 5.1

I docenti delle scuole specializzate superiori a titolo accessorio riflettono sul loro duplice ruolo a livello disciplinare e pedagogico-professionale. Sono disposti e sono in grado di aggiornare le proprie competenze sia specialistiche sia pedagogico-professionali.

**Obiettivo di formazione 7**

Approfondire i contenuti della propria disciplina sul piano teorico ed elaborarli ai fini della didattica disciplinare.

Contenuti

Riflessione sui contenuti specifici della propria disciplina, sull'approccio teorico di pedagogia per la formazione professionale e sull'applicazione pratica nella didattica disciplinare.

Standard 7.1

I docenti delle scuole specializzate superiori operanti a titolo accessorio preparano i contenuti e la didattica della propria disciplina in modo da coniugare i contenuti professionali con le competenze operative pedagogico-professionali.



11 Programma quadro d'insegnamento per docenti delle scuole specializzate superiori a titolo principale¹⁶

Base giuridica

Articolo 12 capoverso 1 lettera b numero 1 dell'ordinanza concernente le esigenze minime per il riconoscimento dei cicli di formazione e degli studi postdiploma delle scuole specializzate superiori (OERic-SSS)

Durata

1800 ore di studio

Categoria

Gli aspiranti docenti delle scuole specializzate superiori a titolo principale sono in possesso di un titolo di studio universitario, di un titolo di studio di una scuola specializzata superiore o di una formazione equivalente nelle proprie materie d'insegnamento.

Obiettivo di formazione 1

Definire il rapporto con le persone in formazione come processo interattivo.

Contenuti

Sostegno e accompagnamento delle persone in formazione; ruolo di docente.

Standard 1.1

I docenti delle scuole specializzate superiori a titolo principale rispondono alle domande e agli interessi specifici delle persone in formazione. Riconoscono i punti forti e i punti deboli delle persone in formazione nonché i propri. Rifacendosi alla pratica professionale e alle ambizioni professionali delle persone in formazione, mettono in atto misure per renderli più sicuri di sé come professionisti.

Standard 1.2

Riconoscono situazioni difficili nello sviluppo delle competenze operative. Assistono le persone in formazione con la loro consulenza.

Obiettivo di formazione 2

Pianificare, svolgere e verificare le unità didattiche in funzione delle situazioni e in relazione alla pratica professionale delle persone in formazione.

Contenuti

Analisi di programmi quadro d'insegnamento e di programmi d'istituto; pianificazione e svolgimento delle lezioni; determinazione delle sequenze didattiche; metodi e mezzi didattici; promozione dell'autonomia.

Standard 2.1

I docenti delle scuole specializzate superiori a titolo principale formulano gli obiettivi dell'insegnamento sulla base dei programmi quadro e dei programmi d'istituto e tenendo conto dell'esperienza professionale delle persone in formazione; mettono in pratica detti obiettivi con riferimento alle competenze. Stabiliscono i contenuti e i metodi da applicare nell'insegnamento in funzione degli obiettivi.

Standard 2.2

Ripartiscono l'apprendimento sul piano temporale e didattico in fasi (sequenze). Tengono conto delle premesse individuali e professionali delle persone in formazione in termini di apprendimento e adeguano la didattica alle condizioni generali.

¹⁶ Modifica del 1° gennaio 2015



Standard 2.3

Impiegano diversi mezzi didattici in modo tale che le persone in formazione capiscano i contenuti e possano metterli in relazione con la pratica professionale. I mezzi didattici permettono di sviluppare le competenze più rispondenti alle esigenze reali.

Standard 2.4

Applicano diversi metodi d'insegnamento e di assistenza per l'apprendimento. Li riportano all'obiettivo dell'unità didattica e ne verificano l'efficacia. Ricorrono a metodi mezzi didattici combinandoli con flessibilità.

Standard 2.5

Favoriscono i processi di comunicazione e di interazione nel gruppo mediante diverse forme d'intervento.

Standard 2.6

Favoriscono lo spirito di iniziativa e le competenze imprenditoriali e accompagnano l'apprendimento autogestito. Formulano e designano determinati elementi per lo studio individuale e ne verificano l'efficacia.

Standard 2.7

Sulla base dei programmi quadro sviluppano programmi d'istituto tali da poter tenere conto dell'individualità delle persone in formazione e della loro esperienza professionale.

Obiettivo di formazione 3

Valutare e sostenere le persone in formazione.

Contenuti

Valutazione; attribuzione di note; pagelle; sostegno tesi di diploma; misure di sostegno; differenziazione interna.

Standard 3.1

I docenti delle scuole specializzate superiori a titolo principale padroneggiano metodi per valutare le persone in formazione durante il periodo formativo. Verificano le prestazioni delle persone in formazione orientandosi alle competenze, in maniera mirata e adeguata al destinatario.

Standard 3.2

Dispongono di programmi di sostegno individuale o di gruppo e li applicano in modo tale che le persone in formazione possano compiere progressi ottimali nell'apprendimento.

Standard 3.3

In base agli obiettivi indicati nei programmi d'istituto formulano domande e compiti d'esame validi e orientati alle competenze. Ricorrono alle forme e procedure specifiche d'esame conformi ai programmi quadro d'insegnamento pertinenti.



Obiettivo di formazione 4

Conoscere il contesto giuridico e professionale e operare in tali contesti.

Contenuti

Sistema della formazione professionale; basi giuridiche; sicurezza sul lavoro; tematica dei generi; igiene; origine socioculturale e multiculturalità; sostenibilità.

Standard 4.1

I docenti delle scuole specializzate superiori a titolo principale fanno confluire nelle lezioni le disposizioni in materia di diritto del lavoro e i principi di igiene, sicurezza sul lavoro e protezione dell'ambiente in modo tale che le persone in formazione vi si attengano.

Standard 4.2

Sono sensibilizzati ai problemi delle persone in formazione legati al posto di lavoro e alla situazione nella formazione.

Obiettivo di formazione 5

Riflettere sul proprio lavoro e cooperare con i colleghi.

Contenuti

Collaborazione con i colleghi e nell'istituto; riflessione sull'insegnamento e sull'apprendimento con professionisti esperti, stima del carico lavorativo; perfezionamento specialistico e didattico.

Standard 5.1

I docenti delle scuole specializzate superiori a titolo principale sono disposti e sono in grado di aggiornare le proprie competenze sia specialistiche sia pedagogico-professionali. Organizzano di conseguenza la propria formazione continua.

Standard 5.2

Organizzano la collaborazione interdisciplinare e si adoperano affinché la scuola si sviluppi in maniera innovativa, orientata alla fornitura di servizi.

Standard 5.3

Partecipano allo sviluppo di un atteggiamento costruttivo di gestione degli errori e delle critiche al fine di migliorare l'insegnamento e l'apprendimento nella propria classe e in tutta la scuola.

Obiettivo di formazione 6

Saper trasferire le conoscenze dalla pratica alla teoria e dalla teoria alla pratica.

Contenuti

Capire le persone in formazione nel quadro della loro professione; valutarne l'esperienza professionale e le aspirazioni di formazione continua e utilizzarle per futuri processi d'apprendimento; approfondire e generalizzare quanto appreso; sviluppare una base per l'apprendimento di nuove conoscenze teoriche e pratiche; inclusione della ricerca applicata.

Standard 6.1

I docenti delle scuole specializzate superiori operanti a titolo principale si ricollegano all'esperienza professionale delle persone in formazione e collocano l'esperienza da loro acquisita sul posto di lavoro (apprendimento situativo e informale) in un contesto teorico e specifico al settore.

**Standard 6.2**

Organizzano l'apprendimento come punto di partenza per la soluzione di altre problematiche professionali nella formazione e per l'apprendimento permanente delle persone in formazione.

Standard 6.3

Ricorrono a esempi e mettono in risalto, partendo da situazioni prescelte, il collegamento sia con l'azienda e con le conoscenze e capacità professionali sia con la ricerca applicata.

Obiettivo di formazione 7

Approfondire i contenuti della propria disciplina sul piano teorico ed elaborarli ai fini della didattica disciplinare.

Contenuti

Riflessione sui contenuti specifici della propria disciplina, sull'approccio teorico di pedagogia per la formazione professionale e sull'applicazione pratica nella didattica disciplinare.

Standard 7.1

I docenti delle scuole specializzate superiori operanti a titolo principale preparano i contenuti e la didattica della propria disciplina in modo da coniugare i contenuti professionali con le competenze operative pedagogico-professionali.



Entrata in vigore

I programmi quadro d'insegnamento 1-10 entrano in vigore il 1° febbraio 2011.

Data

Ufficio federale della formazione professionale
e della tecnologia

Direktorin Prof. Ursula Renold



Modifica ai programmi quadro d'insegnamento per responsabili della formazione professionale

Programmi quadro d'insegnamento per responsabili della formazione professionale del 1° febbraio 2011.

Le modifiche e il programma quadro d'insegnamento per docenti di educazione fisica nella formazione professionale di base entrano in vigore il 1° gennaio 2015.

Berna, 1° gennaio 2015

Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione SEFRI

Josef Widmer
Direttore supplente



Allegato 1: Esperienza aziendale

L'esperienza aziendale di sei mesi è una delle tre qualifiche fondamentali richieste ai docenti delle scuole professionali (art. 46 cpv. 1 OFPr), oltre alla formazione disciplinare e a quella pedagogico-professionale.

Scopo

- L'esperienza aziendale assicura che i docenti delle scuole professionali conoscano e abbiano un'esperienza diretta del mondo del lavoro in cui operano le persone in formazione.
- L'esperienza aziendale aiuta a meglio comprendere le persone in formazione e le preoccupazioni e i successi che esse vivono durante la formazione pratica.
- L'esperienza aziendale fornisce degli spunti per fare riferimento alla realtà lavorativa delle persone in formazione e presentare i contenuti della propria disciplina contestualizzandoli nella pratica professionale.

Durata

La durata minima richiesta per l'esperienza aziendale è di sei mesi. Questo periodo si prolunga di conseguenza in caso di impiego a tempo parziale. Non è indispensabile che tale esperienza sia compiuta in un'unica volta. È ammessa anche una combinazione di impieghi a tempo parziale e a tempo determinato.

Tipo di esperienza

Bisogna distinguere tra esperienza aziendale ed esperienza professionale. Quest'ultima può avvenire anche in ambiti diversi da quello aziendale e non può valere come esperienza aziendale.

Lavorare in aziende che formano apprendisti può essere particolarmente utile ai fini della comprensione, ma non è di per sé un requisito stabilito dalla legge.

Sono considerati validi i rapporti di lavoro che hanno avuto luogo dopo la scuola obbligatoria. Anche le formazioni aziendali (p. es. una formazione professionale di base) valgono come esperienza aziendale, non invece l'attività di insegnamento.

In caso di dubbio la decisione spetta all'istituto di formazione presso il quale viene acquisita la qualifica in pedagogia per la formazione professionale.



Allegato 2: modifiche ai programmi quadro d'insegnamento per responsabili della formazione professionale

Modifiche del 1° gennaio 2015:

Note a piè di pagina	Contenuto:
3	Modifica: adeguamento del titolo Titolo precedente: <i>Docenti per l'insegnamento dello sport</i>
4	Modifica del testo: Testo precedente: <i>La formazione rivolta ai docenti per l'insegnamento dello sport non si basa sui presenti programmi quadro d'insegnamento bensì sulla legge federale del 17 marzo 1972 (RS 415.0) che promuove la ginnastica e lo sport e sull'ordinanza del 14 giugno 1976 (RS 415.022) sull'educazione fisica nelle scuole professionali.</i>
5	Integrazione: <i>"docenti di educazione fisica nella formazione professionale di base"</i>
7, 8	Nella tabella sono state aggiunte due caselle: <ul style="list-style-type: none">– <i>docenti di educazione fisica nella formazione professionale di base; 1800 ore di studio; 60 ECTS</i>– <i>docenti di educazione fisica nella formazione professionale di base con abilitazione all'insegnamento liceale; 300 ore di studio; 10 ECTS</i>
12	Integrazione: il <i>Programma quadro d'insegnamento per docenti di educazione fisica nella formazione professionale di base</i> è stato ampliato.
15	Modifica: a seguito della nuova numerazione, questo è ora il capitolo 10 (in precedenza: capitolo 9).
16	Modifica: a seguito della nuova numerazione, questo è ora il capitolo 11 (in precedenza: capitolo 10).